

Cap 4

LA CHIAVE SUPEREMA E LE CHIAVI MIGLIORI

La chiave suprema ha un nome, Gesù: Egli è sia LA chiave sia LA porta.

Normalmente di Gesù non si parla come di chiave, ma come di porta: in effetti Egli disse di essere espressamente la porta. Giov 10.7-9

Lo disse allo stesso modo che Egli è anche la Vite, o la pietra, o la Via, o il pastore, ecc.

Vorrei sottolineare l'importanza di Gesù come "chiave": chiave della vita e chiave delle Scritture.

Leggendo le pagine della Bibbia notiamo che il suo centro è costituito da Gesù: senza Gesù come chiave esse non si capirebbero neppure!

La Sua morte e la Sua risurrezione sono la migliore chiave per la comprensione di tutta la Bibbia.

Grazie a Gesù come chiave leggiamo la Scrittura scoprendo l'eccellenza del senso spirituale che esse contengono: esse parlano di Cristo sin dalla prima pagina (sin dal primo rigo!); talvolta in modo velato e altre volte in modo diretto, ma sempre di Lui.

La persona di Gesù è al centro della Scrittura e se qualcuno si avvicina alla Scrittura diversamente ... non vi capirà nulla!

I testi biblici sono pieni di allegorie e similitudini circa la porta e la chiave:

- c'è la porta stretta che conduce alla vita e quella larga che va verso la perdizione,
- c'è la porta che viene chiusa per le vergini stolte e senza olio nelle lampade,
- ci sono i malati radunati alla porta della città,
- c'è il mendicante Lazzaro che sedeva alla porta del ricco Epulone,
- c'è la porta delle Pecore dove giaceva il paralitico,
- c'è la porta chiusa alla quale bussa l'amico importuno,
- c'è la porta del sepolcro.
- Ecc.

Gesù dice di se stesso: "Io sono la porta", ovvero il passaggio, il momento propizio, l'occasione favorevole: Io sono l'ingresso spalancato su una tomba, sulla tua stessa tomba!

*Gesù di nuovo disse loro: In verità, in verità vi dico: Io son la porta delle pecore. Giov 10:7
Io son la porta; se uno entra per me, sarà salvato, ... e troverà pastura. Giov 10:9*

Gesù è il Pastore e la Porta.

In Giudea quando il caldo diviene insopportabile, si cerca riparo in grotte dove collocare le pecore che si lasciano condurre verso il buio della grotta dove trovano refrigerio.

Poi il pastore si accovaccia all'ingresso della grotta divenendo lui stesso porta per quella grotta. Nessuno può toccare le pecore senza che il pastore se ne accorga, egli chiude il passaggio con il suo corpo, con la sua stessa vita.

Il buon Pastore, Cristo, è come una pietra sepolcrale che nessuno può rotolare via..., ma quando uno si ravvede è anche l'Unico che apre la breccia, che rotola la Pietra di chiusura!

La porta dell'ovile è l'unico mezzo di accesso leale verso le pecore: *"chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante"*.

Quando si parla di una porta è chiara l'idea di un ingresso, una via d'accesso; è dunque un mezzo di comunicazione e di collegamento: una porta ci permette di passare da una stanza ad un'altra, ci dà possibilità di entrare e uscire.

Nella parabola notiamo che la porta è una, al singolare: non sono tante, ma una. Quindi esiste un solo ingresso ufficiale, autorizzato e valido.

Dunque, Gesù stesso si definisce come la porta indispensabile per le pecore: dunque è chiaro che si presenta come unica via d'ingresso e di accesso all'ovile.

L'ovile rappresenta la Chiesa, il Popolo di Dio, il regno di Dio, il cielo: la salvezza.

Bisogna entrare per quella porta per fare parte del gregge di Dio, del Suo "ovile".

D'altronde Egli stesso l'ha detto: Giovanni 14:6 "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".

La vita e le parole di Gesù testimoniano contro qualsiasi altra via che si spaccia per quella giusta, smaschera le false speranze di salvezza che offrono altre tramite religioni e filosofie.

Tutto il ministero di Gesù consisteva nel presentarsi al mondo come l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo, rivelare ai cuori che soltanto la fede in Lui può salvare e concedere l'ingresso nel regno di Dio. Si può appartenere a Dio soltanto credendo in Gesù.

Giovanni 1:12 - "ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome" (cioè che credono Chi Egli è, Dio!).

Qualcuno potrebbe lamentarsi della realtà di una sola porta, invece c'è da rallegrarsi in quanto prima di Gesù c'era soltanto un muro tra Dio e l'uomo, senza comunicazione alcuna.

Il peccato aveva interrotta la comunione tra il Creatore e la creatura. L'uomo era lontano da Dio senza speranza, morto nei falli e nei peccati escluso dalla cittadinanza del cielo. Il suo salario era la morte, la separazione da Dio in questa vita e per l'eternità.

Con Gesù questa barriera è crollata, Egli ha inaugurato una via d'accesso:

Efesini 2:11-22; "...ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo..."

Ebrei 10:19-22. "Avendo dunque, fratelli, libertà di entrare nel luogo santissimo per mezzo del sangue di Gesù, per quella via nuova e vivente che egli ha inaugurata per noi attraverso la cortina, vale a dire la sua carne, e avendo noi grande sacerdote sopra la casa di Dio, avviciniamoci con cuore sincero e con piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi di quell'aspersione che li purifica da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura".

Nel nome di Gesù abbiamo garantita l'accoglienza da parte del Padre: c'è **una porta di grazia** aperta per il cuore pentito che invoca il nome del Signore, desiderio di sottomettersi a Lui.

Attraverso Gesù Dio comunica Vita, fede, amore e perdono. Senza Cristo non potremo ricevere Vita, ma essendo Egli la porta, la vita esuberante scaturisce dalla presenza dell'Onnipotente verso chi crede.

La salvezza delle anime nostre e ogni benedizione che ha origine in Dio giunge all'uomo unicamente mediante Gesù:

1Timoteo 2:5. "Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo".

Efesini 1:3. "Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo".

Gesù è LA Via che ci porta al Padre (l'unica), Lui stesso ha detto: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me", quindi l'unico mezzo è Gesù.

Dunque Gesù è venuto per rivelare il Padre e per portarci a Lui tramite Se stesso come un ponte, una strada, una porta che è Lui e che Lui solo apre.

Gesù, la Chiave

Gesù nel senso di chiave deve essere concettualmente inteso come "strumento di apertura": la porta si apre solo quando Gesù-chiave entra nella serratura.

Egli è la forma perfetta, l'unica che possa aprire davvero "la porta": come quei casi in cui una particolare forma va messa in uno spazio per effettuare l'apertura...

Molti pretendono che altri possano aprire, ma sono solo illusioni mistiche.

Ricordo che da piccolo mi parlavano di Pietro con le chiavi...

A parte che non esistono "chiavi" perché esiste una sola porta e questa stessa porta è Cristo, dunque esiste UNA SOLA CHIAVE, nemmeno un angelo avrebbe la perfezione di Cristo per inserirsi nella serratura e così aprirla per avere l'accesso celeste: inoltre, si tratta di una allegoria perché il paradiso non ha una porta blindata con una serratura metallica chiusa a chiave!

In tal caso Gesù diventa la mia porta e la chiave per aprirla alla sola condizione della Fede: l'unica Fede che mi porta a Credere che Gesù è Dio e che devo riceverlo come tale per essere salvato.

La Fede, questo tipo di Fede, mi porta a trovare la chiave di svolta nella mia esistenza!

Tutto il linguaggio è simbolico perché non esiste una porta celeste: infatti, la città celeste non ha porte! Dunque, nel simbolismo Gesù è la porta e anche la chiave per aprirla e chiuderla: Lui "si apre e si chiude", nel senso che lascia entrare oppure no!

Lascia entrare chi Crede e rifiuta di lasciare entrare chi non vuole Credere.

Quando Egli mi chiamò a salire in alto presso di Lui, aprendo Egli stesso la porta che mi separava dalla vera Vita... io conobbi i colori, la gioia, la pace, la certezza.

Egli aprì anche la mia mente a tutte quelle realtà che fino ad allora mi erano state proibite, erano rimaste chiuse per me.

Entrai e non ne volli mai più uscire perché tutto quello che avevo conosciuto prima lo considerai tanta spazzatura al pari di quello che conoscevo ora: ero passato dalle tenebre alla luce di Dio...

Ero passato dalla stalla alle stelle, chi mai vorrebbe fare il percorso dalle stelle alla stalla?

Solo Gesù fece volontariamente quel percorso inverso: Egli lasciò le stelle della gloria e scese volontariamente nella stalla dell'ignominia proprio perché potesse essere porta e chiave per tutti coloro che avrebbero voluto salire dalla stalla alle stelle.

Quando la Gloria di Dio mi si presentò davanti non temporeggiai, decisi subito: accettai che Gesù fosse la mia chiave e la mia porta di accesso al cielo.

Avevo trovato la mia chiave, la chiave della mia vita, la chiave della stessa vita, e non l'avrei mai più abbandonata.

LA CHIAVE DEL PARADISO

Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli. - Mat 16:19

Per la questione delle chiavi del regno dei cieli, bisogna sottolineare che prima di Pietro le chiavi le avevano i farisei e non erano mai state "le chiavi del paradiso!"

- *Matteo 23:13 ma guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché serrate il regno dei cieli (di Dio) davanti alla gente; poiché non vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare. Vedi anche Lc 11.52*
- *il regno di Dio s'è avvicinato a voi. - Lu 10:11*
- *ecco, il regno di Dio è dentro di voi. - Lu 17:21*

Non è difficile rendersi conto che **si tratta delle chiavi della predicazione**: la predicazione della parola di Dio "apre il regno dei cieli (di Dio) davanti alla gente". I farisei non lo avevano fatto e il regno era restato chiuso davanti alla gente!

Vi pare ragionevole che Dio avesse dato la chiave del regno, del paradiso, in mano ai farisei? –Avrebbero fatto entrare solo gli ipocriti come loro: avrebbero escluso persino Cristo e gli Apostoli!

Così, infatti, è scritto:

- *Apocalisse 3:7 "all'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: queste cose dice IL Santo, il veritiero, **Colui che ha la chiave di Davide, Colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre**": questi è Cristo, non Pietro!*
- *Giovanni 10:1-11 "in verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. perciò Gesù di nuovo disse loro: «in verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore.»*
- *Atti 14:27 giunti là e riunita la chiesa, riferirono tutte le cose che **Dio** aveva compiute per mezzo di loro, e come **aveva aperto la porta** della fede agli stranieri.*
- *Apocalisse 3:8 io conosco le tue opere. Ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome.*

Vorrei far notare e sottolineare alcune osservazioni sull'argomento che ci aiutano a capirlo nel modo migliore, più profondo e più proficuo:

1. Le stesse parole di Matteo 16 (la concessione delle chiavi: non la chiave, ma le chiavi) furono dette prima a Pietro e poi a tutti gli altri apostoli. Matteo 18.18; Giov 20.19-23
2. Il "mandato" di Mc 16.15-16 è il riferimento cardine per capire l'espressione "a te darò le chiavi": vedi anche At 2.14-41

3. Le stesse cose di Matteo 16 furono dette a tutta la chiesa (legare e sciogliere!) vorrei sottolineare che **si tratta di < cose >, non di persone:** non dice “chi avrai legato o sciolto, ma ciò che...”

Matteo 6:14 perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il padre vostro celeste perdonerà anche a voi;

Matteo 6:15 ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il padre vostro perdonerà le vostre colpe.

2Corinzi 2:10 a chi voi perdonate qualcosa, perdono anch'io; perché anch'io quello che ho perdonato, se ho perdonato qualcosa, l'ho fatto per amor vostro, davanti a cristo

4. L'unico parallelo ragionevole si trova in Matteo 18.15-22
- Un fratello pecca
 - Se non si riconcilia deve essere ripreso
 - Se non ascolta la riprensione deve essere ammonito
 - Se non ascolta l'ammonizione deve essere escluso: versetti 17-18
 - Se un fratello pecca, però, deve essere perdonato sempre: versetti 21-22
 - Il perdono concesso dal fratello al peccatore lo libera davanti al fratello che ha offeso
 - Il perdono concesso da Dio al peccatore lo libera davanti a Dio
 - La liberazione avviene solo con la richiesta di perdono direttamente alla persona offesa. 1giov 1.9; Prov 28.13 > Giac 4.1-4 e Is 1.11-20
 - La purificazione avviene solo per il sangue di cristo. Ef 1.7 e referenze

Bisogna ammettere che **Pietro è stato il primo ad “aprire”** in più circostanze, ma sempre e solo con **le “chiavi” della predicazione, non con la chiave del paradiso.**

❖ **Alla Pentecoste. At 2**

❖ **Per i Samaritani. At 8**

❖ **Per i Gentili. At 10**

Fu dovuto soprattutto a questo l'onore che Pietro riceveva nella prima chiesa: un onore che non fu mai idolatria come, invece, accade oggi nel C.R.!

La chiave del paradiso ce l'ha solo Gesù (è Lui medesimo!) e solo Lui la usa per aprire e chiudere: Lui apre e nessuno chiude, chiude e nessuno apre!

Queste cose dice il santo, il verace (veritiero), colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, colui che chiude e nessuno apre: - Ap 3:7

Non va dimenticato neppure che:

- ❖ Proprio nella circostanza descritta da Matteo 16, **Pietro, un attimo dopo, fu definito “satana” da Cristo, soggetto di scandalo per Cristo stesso, uomo che non ha il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini... a motivo del fatto che Pietro sgridava Cristo!** (Quale grande insolenza aveva fatto Pietro!). **Mat 16.22-23**
- ❖ Gesù stesso dovette più volte redarguire Pietro. Matt 17.4; 26.35,40; Mc 14.37; Lc 22.32-34; Gv 13.6-8,36; 18.10-11
- ❖ Sulle acque Gesù lo definì “uomo di poca fede”! Mat 14.29-31
- ❖ Luca ci ricorda che, in occasione della trasfigurazione, “Pietro non sapeva quel che dicesse”! Lc 9.33
- ❖ Né va dimenticato o sorvolato velocemente che Pietro rinnegò Cristo. Mat 26.69-75
- ❖ Sempre Pietro, dopo il rinnegamento, si mostrò incredulo e smarrito. Gv 21.3
- ❖ Paolo sgridò Pietro davanti a tutti, dopo la sua conversione! Gal 2.11-14
- ❖ Ecc.

Infine, vorrei sottolineare con forza quello che la sacra Bibbia fa affermazioni precise in relazione al <legare e sciogliere>: alla remissione dei peccati...

Isaia 43:25 io, lo sono (Dio) colui che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni e non mi ricorderò più dei tuoi peccati.

Matteo 6:6 ma tu, quando preghi, entra nella tua cameretta e, chiusa la porta, rivolgiti la preghiera al padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa. ... rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori

Non vogliamo parlar male di Pietro, uno dei grandi colossi della prima chiesa, ma non vogliamo neanche “incensarlo” (non vogliamo “incensare” nessuno tranne Cristo ... che comunque un altro tipo di “incenso”...!). At 14.11-15

Lc 22.31-32: “conferma i tuoi fratelli”

Chi oserebbe dire che solo Pietro abbia confermato i fratelli nella prima chiesa? At 14.12; 15.32,41; 16.5; 1Tes 3.2,13

Giov 21.15-17: “pasci i miei agnelli, ... le mie pecore”

Secondo il Cattolicesimo, in questo caso, gli agnelli sarebbero i semplici fedeli, e le pecore sarebbero i sacerdoti e i vescovi cattolici!

In tal modo, Pietro avrebbe ricevuto il compito di pascere i pastori ma la Bibbia si esprime così:

Giovanni 10:14 “Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me”

Giovanni 10:16 “ho anche altre pecore, che non sono di quest'ovile; anche quelle devo accogliere ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, UN SOLO PASTORE (CRISTO!)”.

Ebrei 13:20 “or il Dio della pace che in virtù del sangue del patto eterno ha fatto risalire dai morti il grande pastore delle pecore, il nostro signore Gesù”

1pietro 2:25 “poiché eravate erranti come pecore, ma ora siete tornati al pastore e guardiano delle vostre anime”.

1pietro 5:4 “e quando apparirà il SUPREMO PASTORE, riceverete la corona della gloria che non appassisce (il supremo pastore, il papa, è solo Cristo!).”

Si noti come Gesù Cristo sia l'unico ad essere definito:

1. Il pastore delle pecore (l'Unico)
2. Il solo vero pastore (l'Unico)
3. Il buon pastore (l'Unico)
4. Il grande pastore (l'Unico)
5. Il supremo pastore (l'Unico)

Nella Bibbia si dice anche che ad alcuni fedeli lo Spirito Santo concede il dono spirituale di “pastore”, ma **mai è detto che <un solo Credente “pastore” è sopra la chiesa, sopra le chiese e sopra gli altri pastori.>**

Tutti i pastori sono sullo stesso livello e nessuno deve ergersi sugli altri!

Mi pare più che ovvio il senso di queste tre frasi di Gesù a Pietro:

- A.** Pietro Lo ha rinnegato per tre volte: Gesù gli lascerà ancora fare l'apostolo? >>> Mat 26.33! Sì, Gesù gli riaffida “il mandato apostolico”!
- B.** Per tre volte Gesù chiede a Pietro di “dichiarargli l'amore” che, invece, col suo triplice rinnegamento aveva “obliato” e ritrattato nei fatti: oltretutto Gesù usa tre termini diversi e “crescenti” per parlare dell'amore di Pietro! Confrontare Giov 15.13
- C.** Per tre volte Gesù specifica che <sia gli agnelli sia le pecore sono Suoi”, di Cristo ... non di Pietro: la stessa cosa aveva specificato per la Chiesa in Giov 10.14-16
- D.** Solo alla fine Pietro comprende che ... deve smetterla di sentirsi superiore agli altri... che, pure, non hanno rinnegato il loro maestro: “Signore, Tu sai ogni cosa”!

Isaia 42:8... <io sono il signore; questo è il mio nome; io non darò la mia gloria a un altro, né la lode che mi spetta agli idoli.

Pietro e la chiesa di Roma

Sulla base di At 8.9-24, nel secondo secolo sorse una strana e bizzarra leggenda in base alla quale, durante il regno di Claudio, Pietro sarebbe andato a Roma per vincere definitivamente il mago Simone... e lì poi sarebbe restato 25 anni per reggere la cattedra del suo pontificato fino all'ultimo anno di Nerone: si tratterebbe degli anni che vanno dal 42 al 67!

Sottolineo che tutto il Nuovo Testamento tace una presunta venuta di Pietro a Roma:

- ❖ Pietro svolse la sua opera in Giudea, Samaria e Siria. At 2; 8; 10; ecc
- ❖ Fu arrestato da Erode e poi miracolosamente liberato. At 12.17
- ❖ Nell'anno 49 si trovava a Gerusalemme per il grande concilio. At 15
- ❖ Dopo il 49 si trovava ad Antiochia. Gal 2.11

- ❖ In seguito fu comandato (!?!) alla evangelizzazione dei giudei: rimase in meDio oriente. Gal 2.7 (invece, al papa non comanda nessuno!)
- ✿ Fino al 49 certo Pietro non lasciò i confini della giudea e della Siria: paolo e Barnaba riferirono del loro viaggio oltre confine e lo stesso avrebbe fatto lui... se lo avesse realizzato! At 15.12
- ✿ Fino all'anno 57 lo troviamo ancora in oriente: Paolo indirizza la lettera ai Romani e non fa menzione di lui in nessuna frase, nemmeno per i saluti!
- ✿ Durante gli anni di Paolo a Roma, fino al 64, non si menziona mai Pietro: evidentemente non è a Roma! Fil 4.22
- ✿ Nella 2Timoteo, scritta da Paolo nel 67 mentre era a Roma, non si fa menzione di Pietro: evidentemente non era a Roma.

Come si nota, Pietro non andò a Roma... e se pure vi fosse andato a morire (giusto per morire!) Certamente non vi ebbe un preteso pontificato di 25 anni!

Le autorità ecclesiali della prima chiesa

Nel N. T. Il termine sacerdote non viene mai applicato ad una particolare categoria di fedeli: nella Bibbia non esiste una casta detta "clero" e una casta detta "laici"!

Tutti i passaggi biblici che si riferiscono al termine indicano assolutamente proprio tutti i Credenti. Ap 1.6; 5.10; 20.6; 1Piet 1.5-9

Il termine "prete" compare per la prima volta al tempo di Cipriano (fine del 3° secolo) e diventerà comune solo alla fine del 5° secolo (nell'Antico Testamento si riferiva esclusivamente ai sacerdoti degli idoli! Vedi Sofonia 1.4)!

Il concilio di Trento, sess 23, cap 4, nel 1545 condanna il sacerdozio universale di tutti i Credenti, ma nella prima chiesa accadde solo quanto segue:

1. I testimoni della risurrezione furono chiamati "apostoli" e la loro speciale autorità non fu mai considerata "trasmissibile"! At 1.8
2. Si elessero i fedeli che dovevano "servire alle mense" e occuparsi dell'aiuto alle vedove: furono detti diaconi. At 6.1-4; Fil 1.1; 1Tim 3.8-13; Rom 16.1
3. Furono stabiliti gli "anziani che lo spirito santo aveva costituito": essi erano "in mezzo" alla chiesa e non "sopra la chiesa". At 11.30; 14.23; At 20.17,28; Tito 1.5-7; 1Tim 3.1-3; 5.17-19
4. Paolo elenca ben 4 volte i "ministeri della chiesa locale" e non fa mai menzione del clero o di "una casta sacerdotale", né tantomeno del presunto papa! 1Cor 12.4-11, 28-30; Rom 12.6-8; Ef 4.11
5. Sempre Paolo parla di "pastori e dottori", ma mai afferma che essi siano "sopra gli altri anziani": essi potevano essere anche rimossi... e anche qui non riferisce nulla di un presunto papa! Fil 1.1

Fino alla fine del primo secolo non esisteva alcuna distinzione tra anziani, diaconi, vescovi, conduttori e fedeli...

Il concilio Vaticano, sess 4, cap 4, afferma:

"... né infatti lo spirito santo fu promesso ai successori di Pietro..."

L'attuale dottrina del primato del papa (successore di Pietro) è stata professata dalla chiesa sin dal suo primo principio; fu fede universale e costante... pertanto noi riteniamo che il romano pontefice, quando parla "ex cathedra", ... ossia quando definisce che una dottrina deve essere ritenuta dalla chiesa universale... è dotato di quella infallibilità di cui il divino redentore volle che fosse fornita la sua chiesa nel definire una dottrina sulla fede o sui costumi... se qualcuno avesse la temerità di contraddire... sia anatema!"

- ❖ Vorrei sottolineare che persino Tertulliano, in seguito ai tentativi del vescovo di Roma per avere preminenza su tutti gli altri vescovi, nel 220 col trattato "de pudicitia", allo scopo di pura protesta contro certe disposizioni disciplinari del vescovo romano callisto, con sdegno, ironia e sarcasmo lo definiva burlescamente "il pontefice massimo" (pontifex maximus era ancora la definizione del solo imperatore romano!) (de pudicitia, 1.6)
- ❖ La stessa cosa dirà anche Cipriano verso la fine del terzo secolo. Ep 72.3
- ❖ Persino al concilio di Nicea, nel 325, Roma aveva ancora "una parte subordinata": i decreti di quel concilio non danno ancora alcun primato al vescovo di Roma... e il canone 6° prescrive che

“i vescovi di Alessandria, di Antiochia e delle altre grandi sedi provinciali hanno diritti uguali a quelli dei vescovi di Roma!”

- ❖ Nel 381 al concilio di Costantinopoli fu ribadito che “il primate (il rappresentante della chiesa di una vasta zona geografica) non poteva occuparsi degli affari locali delle varie chiese sottoposte ai suoi colleghi vescovi”!
- ❖ Nel 357 il vescovo di Roma Liberio, per spodestare il suo collega felice intronizzato dall'imperatore ariano Costanzo, sottoscrisse “il credo ariano”: questa lotta tra vescovi di Roma continuò per decenni!
- ❖ Nel 5° secolo la chiesa africana di agostino “teneva ancora testa” alla sede di Roma!
- ❖ Nel 445 l'imperatore Valentiniano III promulgò un editto col quale dava autorità suprema al vescovo di Roma!
- ❖ Nella diatriba per la preminenza tra occidente e oriente, **Gregorio Magno** (590-604) si oppose a che il patriarca di Costantinopoli (la nuova Roma!) si arrogasse il titolo di “vescovo universale” dichiarando che nessuno dei suoi predecessori aveva mai osato accettare quel **<<nefandum vocabulum di “pontifex maximus”>>**... e che Pietro stesso non aveva preteso di avere dignità maggiore a quella dei suoi compagni apostoli...!... chi pretendesse tale “titolo universale” è <<antichristum praecurrit>> (precursore dell'anticristo!) ! Ep. 32!)...
Lo stesso Gregorio, in seguito, scelse il titolo di **<<servus servorum dei>>** per contrapporsi umilmente al “rivale collega” di Costantinopoli che, invece, voleva essere e fare “il pontifex maximus”!
- ❖ Fu l'imperatore d'oriente Foca, nel 607, che concesse a Bonifacio III, alla morte di Gregorio, il titolo declamato da Gregorio come “diabolico e sacrilego” ... perchè questi avesse il primato su Costantinopoli!
- ❖ La divisione della chiesa tra “due serie di papi” durò 40 anni e sconcertò tutti, poichè **ognuno dei due papi “mandava all'inferno l'altro e i suoi seguaci”!**
- ❖ Solo nel 1870, col concilio Vaticano I, il papa di Roma riuscirà veramente ad imporsi su tutti e tale dogma sarà accettato perchè imposto con la forza:
 - a- 5 giorni prima, 88 “padri conciliari” dichiararono che <la dottrina proposta non piaceva loro e ben 70 <votarono con riserva>
 - b- Alla vigilia della votazione finale ben 155 vescovi lasciarono Roma in segno di protesta!
 - c- Il vescovo di Orleans disse: “... *fino ad ora, dunque, la chiesa avrebbe vissuto fondata su principi difettosi e incompleti!*”
 - d- Dopo la “proclamazione” lo storico I. Dollinger, pur di fronte alla minaccia di scomunica, rispose: “non posso accettare tale dogma ne' come cristiano, ne' come teologo, ne' come storico, ne' come cittadino: non si può accettare il dogma dell'infallibilità papale”! ... Altri fecero lo stesso ... e **vennero tutti scomunicati!**

● LE CHIAVI DELLA MORTE E DELL'ADES

*Io sono il primo e l'ultimo, e il Vivente; e fui morto, ma ecco son vivente per i secoli dei secoli, e **tengo le chiavi** della morte e dell'Ades. - Ap 1:18*

E io altresì ti dico: Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. - Mat 16:18

Gesù ha le chiavi della morte e dell'Ades: la chiave della morte e quella dell'ades.

Una seconda ragione per cui non dobbiamo avere paura è perché la vita in Gesù passa attraverso la Sua morte.

Notate che cosa Gesù dice nel v. 18: “Io sono il vivente. Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli”!

Vi sono tre cose da rilevare in questa frase.

1. Prima di tutto, Gesù dice: “Io sono il vivente”.

Egli ha fatto in prima persona l'esperienza del dolore, della solitudine e dell'agonia della morte stessa, ma “Io sono il vivente”.

2. Poi dice: “fui morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli”!

Non trascurate l'espressione “per i secoli dei secoli” ... connessa con “le chiavi”.

3. Non dobbiamo, infine, avere paura, perché il Signore risorto dice: "...e tengo le chiavi della morte e dell'Ades". Come dire: "ho le chiavi perché sono il vivente": nessuno potrebbe averle oltre me perché solo io sono il vivente!

Anche se la sua etimologia rimane incerta, il termine Ades significa luogo invisibile.

E' il luogo di soggiorno o la dimora sotterranea dei morti "increduli" fino al tempo del giudizio.

In latino è chiamato infernum (lett. posto sotto terra) e in italiano inferno.

Ovviamente sottintende che dopo la morte viene l'ades..., ma questo non si trova nelle viscere della terra come vorrebbe farci credere la Commedia di Dante!

L'Ades è, quindi, il luogo temporaneo di pene tra la morte e il giudizio finale riservato ai malvagi, i quali verranno poi gettati nella geenna (Matteo 5:22,29; 23:15,33; Marco 9:43,45,47, ecc) o nello stagno di fuoco (Apoc. 19:20; 20:10,15; 21:8).

Secondo le Scritture del Nuovo Testamento, ci sono due luoghi temporanei di dimora degli spiriti e delle anime dei trapassati, in attesa della risurrezione e giudizio (Apoc. 20:5,6,12,13); essi sono:

- ✚ il paradiso (Luca 23:43) – ex "seno d'Abramo"- o abitare con il Signore (2Corinzi 5:8), che è il luogo dove sono gli spiriti e anime dei salvati;
- ✚ l' Ades, nel senso di inferno o luogo temporaneo di tormenti (Luca 16:23), dove sono gli spiriti e anime dei perduti. Nel racconto del ricco e del mendicante Lazzaro (Luca 16:19-31) Gesù insegna chiaramente:
 - una esistenza cosciente dopo la morte (Luca 16:22-28),
 - la realtà dei tormenti dell'inferno (Luca 16:23-25),
 - i morti non possono comunicare con i vivi (Luca 16:26).

Il termine Ades è usato quattro volte nei Vangeli e sempre dal Signore Gesù (Matteo 11:23; 16:18; Luca 10:15; 16:23).

In due passi degli Atti è invece detto che l'anima di Cristo non è stata lasciata nell'Ades (Atti 2:27,31).

In Apocalisse 1:18 Gesù stesso afferma di avere le chiavi della morte e dell'Ades.

Ero morto, ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli, e tengo le chiavi della morte e dell'Ades"
Apocalisse 1:18

E' vero che Cristo, con la Sua incarnazione, si sottopose alla morte fisica per amore degli uomini e Giovanni l'aveva visto inchiodato dalla croce; ma la vita ha trionfato sulla morte con la risurrezione, talchè ora, nella Sua persona glorificata, Egli possiede una vita che non è più soggetta alla morte, una vita che Egli può comunicare alle membra del Suo corpo: "ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete" (Giovanni 14:19).

La morte è stata sommersa dalla vittoria del Redentore.

Al calvario Giovanni l'aveva visto rendere lo spirito, aveva udito il "Figliolo" esclamare: "E' compiuto!", ora eccolo vivente per i secoli dei secoli. Ma c'è un'aggiunta, una precisazione importante: Egli è Colui che tiene le chiavi della morte e dell'Ades, perché Lui apre e nessuno chiude, chiude e nessuno apre.

Tenere le chiavi che aprono e chiudono un luogo equivale ad esserne il padrone, come ci ricorda Isaia: "Metterò sulla sua spalla **la chiave della casa di Davide**; egli aprirà, e nessuno chiuderà; egli chiuderà, e nessuno aprirà" (22:22).

Morte e Ades, o soggiorno dei morti, esprimono lo stesso concetto, anche se sono consequenziali. Si parla delle porte della morte in Giobbe 38:17; Salmo 9:13; delle porte dell'Ades in Matteo 16:18; Isaia 38:10, ma il Risorto è Colui che decide quando aprirle e/o chiuderle.

Ci sia di conforto sapere che la morte non potrà inghiottirci se il Signore non ne apre le porte: infatti, Egli non apre le porte della morte ai Suoi prima che abbiano compiuta l'opera ad essi assegnata. Egli è entrato nell'Ades da vincitore per predicare agli spiriti la Redenzione compiuta (1Pietro 3:18); Egli ne ha tratto a suo tempo i redenti che avranno parte alla prima risurrezione. Alla risurrezione universale, la morte e l'Ades dovranno rendere i loro morti e saranno inabissati per sempre. Apocalisse 20:13,14.

La morte non ti spaventi, Cristo ne ha le chiavi: Cristo ha le chiavi della morte e dell'inferno!
"Io sono il primo e l'ultimo e il vivente. Ero morto ma ecco sono vivo per i secoli dei secoli e tengo le chiavi della morte e del soggiorno dei morti" (Apocalisse 1:17,18)

La morte è un luogo di tenebre e, come le tenebre, non è regolata da ordine alcuno, eppure un occhio sovrano la sorveglia e un padrone ne detiene le chiavi.

Anche l'inferno è un posto orribile dove le forze del male e del terrore si riuniscono in consiglio e tengono le loro spaventose assemblee. Ma l'inferno trema alla presenza del Signore ed esiste un trono al di sopra del trono del male.

Ralleghiamoci, sapendo che niente in cielo o in terra, o nei luoghi sotto la terra è lasciato a se stesso, libero di creare anarchia.

Al di sopra di tutto, sulla terra o nei luoghi invisibili ed eterni, il Signore siede sovrano nei secoli dei secoli.

Non esiste regione dell'universo che non sia sottoposta al dominio di Dio.

Le cose non accadono mai per caso.

Il caso e il caos non regnano in alcun luogo in modo permanente ed eterno, il male non regna in alcun posto in modo duraturo.

Siate certi che il Signore ha preparato il Suo trono nei cieli e il Suo governo si estende ad ogni cosa: se l'inferno (l'ades, il temporaneo luogo infernale) e la morte gli sono soggetti, tanto più lo saranno tutte le cose che sono qui sulla terra.

Dal primo capitolo dell'Apocalisse vediamo che il dominio dell'inferno e della morte sono stati conferiti a Gesù Cristo. Colui che detiene la chiave d'accesso a questi luoghi spaventosi viene descritto come "uno simile a un figliolo d'uomo" (Apocalisse 13) e noi sappiamo che Costui è il nostro Salvatore stesso, Gesù Cristo.

Giovanni vide uno strano e glorioso mutamento in Lui, ma poté ancora riconoscere le antiche fattezze, forse toccato dai segni dei chiodi e da altri segni di umanità che aveva visto in Lui quando era ancora nei giorni della Sua carne.

Gesù "è sopra tutte le cose Dio benedetto in eterno" (Romani 9:5).

Le chiavi sono una metafora volta indubbiamente a presentare il nostro Signore nella Sua duplice veste di dominatore sia legittimo che effettivo sulla morte e sull'inferno.

Rappresenta il dominio legittimo così come era usanza presentare le chiavi della città ai dignitari di corte in visita ufficiale, riconoscendo alla maestà della loro persona la proprietà effettiva e la sovranità legittima sulla città.

Così Cristo ha le chiavi della morte e dell'inferno, Egli è a pieno titolo il Signore di quei luoghi tenebrosi e li governa con indiscussa sovranità.

Tuttavia, nella vita di tutti i giorni, la chiave viene associata all'effettivo possesso e al potere.

Quando l'inquilino rende la chiave al proprietario, questi riacquista la facoltà di agire sulla casa, con questo gesto ne rientra in possesso.

Allo stesso modo, Gesù governa e dirige tutto ciò che riguarda la tomba, sventa i piani dell'inferno, controllando i maligni disegni di satana o piegandoli ai Suoi propri giusti scopi.

Il Suo Regno, che lo vogliamo o meno, si estende ad ogni esistenza in qualunque luogo essa sia.

Il nostro Signore ha le chiavi del paradiso, dell'inferno e della morte.

Fin dove esistono spiriti, Cristo è Re e oltre le porte di ferro per la prigionia o di splendore per la gloria, dove gli uomini diventano incorporei e/o celesti, l'autorità di Cristo regna.

Il potere delle chiavi

La chiave si usa per aprire. In questo caso Cristo è l'Unico che possa aprire le porte della morte e dell'inferno: sia in entrata e sia in uscita!

Dunque, sta sempre a Lui aprire le porte dell'oltretomba, ammettere i Suoi santi, uno ad uno, alla loro eterna felicità.

Quando per noi verrà il tempo di lasciare questo mondo per ricongiungerci al Padre, nessuna altra mano se non quella di Cristo potrà inserire nella "serratura celeste" la chiave per aprire le porte di perle che ammettono il giusto -con corpo, anima e spirito- alla Sua gloriosa presenza.

Dopo che avremo aspettato per un certo tempo come spiriti incorporei in Paradiso, sarà compito di Cristo aprire le porte della tomba dove i nostri corpi sono stati confinati, così che al suono della tromba dell'arcangelo possiamo risorgere all'immortalità fisica.

Egli è la resurrezione e la vita: come Egli vive, anche noi viviamo.

Al Suo comando, tutte le porte dei sepolcri saranno spalancate. Allora i corpi seminati nella debolezza si risveglieranno nella forza e i corpi seminati nel disonore, risusciteranno nella gloria.

Invano la morte avrà ammassato un tesoro di milioni di carcasse, Gesù libererà questi tesori in un momento. Di tutti coloro che il Padre ha dato al Figliolo, Questi non ne perderà alcuno e per certo li risusciterà nell'ultimo giorno.

Gesù ha comprato non solo le anime, ma anche i corpi del Suo popolo: state certi che non perderà nulla di tutto ciò che ha comprato con il Suo Sangue.

Ovviamente una chiave viene anche usata per chiudere la porta, perciò Gesù può chiudere dentro, così come può chiudere fuori.

La Sua chiave "chiuderà" i Suoi nel cielo, così come Noè fu chiuso nell'arca.

Non c'è pericolo che i santi glorificati possano cadere dalla loro posizione elevata o che possano perire dopo la grande salvezza che hanno sperimentato.

Il Cielo è il posto della sicurezza eterna, dove le porte attraverso le quali i nemici potrebbero entrare o attraverso le quali la loro gioia potrebbe uscire, saranno solidamente sbarrate.

Ma c'è il rovescio della medaglia: è Cristo che con la Sua chiave chiuderà le porte del cielo contro gli increduli, e una volta che il Signore le avrà chiuse, sarà inutile per i semplici conoscitori della Parola (i credenti nominali, di etichetta) bussare con ansia alla porta gridando amaramente: **"Signore aprici!"**.

Una volta che vengono chiusi fuori dalle porte della misericordia, le porte non saranno più riaperte. Sarà terribile ritrovarsi gettato nelle "tenebre di fuori".

Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti" (Matteo 22:13).

Gesù, con la Sua sovrana chiave, ha chiuso fuori dal cielo tutti i peccatori che muoiono senza ravvedersi; chiude fuori tutte le tentazioni, le preoccupazioni, tutto il dolore e la morte; non sarà più sentito nemmeno il latrato di quella bestia infernale attraverso le pareti di diaspro della Nuova Gerusalemme.

La chiave viene anche usata, in riferimento all'inferno, per chiudere dentro gli spiriti che vi sono confinati.

"Fra noi e voi", disse Abrahamo al ricco confinato nell'inferno, "è posta una grande voragine, perché quelli che vorrebbero passare di qui a voi non possano, né di là si passi da noi" (Luca 16:26).

E' la chiave di Cristo che ha rinchiuso dentro gli spiriti perduti in modo che non possano trovare sollievo andando attorno o pensando di salvarsi per mezzo del perdono: quando si è passato il limite del perdono (scaduto il tempo con la morte fisica) non ce ne sarà mai più!

Prego e spero che i miei lettori non possano essere mai rinchiusi così.

Cristo ha la chiave con la quale rinchiuderà satana e sarà legato per mille anni.

La chiave che legherà il dragone antico in quei benedetti giorni di riposo millennale è nelle mani del nostro Signore, perciò è a questo che servono le chiavi: ad aprire e a chiudere, a chiudere dentro e a chiudere fuori.

Quando la tentazione è tenuta lontana dal Cristiano, è perché la potenza del Signore ostacola l'avanzata del nemico: Gesù tiene in mano la catena del "leone ruggente"; e quando il nemico si avvicina come le grandi acque, è Gesù che lo permette come prova e/o disciplina allungando/allentando la sua catena. E allora satana ci ferisce giungendo sino a noi perché Dio ha tolto la barriera che ci proteggeva...

Inoltre, le chiavi stanno a significare che il nostro Signore regna: infatti la chiave è anche una metafora orientale del governo.

Egli avrà la chiave di Davide: ***"Il dominio riposerà sulle sue spalle" (Isaia 9:5).***

Cristo ha le chiavi dell'inferno, Egli domina sugli spiriti dannati.

Questi spiriti non hanno voluto che Egli regnasse su loro in questa vita, ma nella vita a venire dovranno sottomettersi, che lo vogliano o meno.

In quell'eterno stagno ardente tutto è sottoposto al volere di Cristo e ogni "catena" porterà il marchio della Sua sovranità.

Ed è con terrore che gli insensati dovranno inevitabilmente sottomettersi perché la baldanza del loro orgoglio verrà loro tolta.

Anche se vorranno ribellarsi, si ritroveranno inesorabilmente incatenati e impotenti a realizzare i loro piani.

Anche se volessero continuare a gridare con il Faraone "Chi è il Signore, che io debba ubbidire alla sua voce?" (Esodo 5:2), si ritroveranno come Beltasar nella spaventosa notte in cui la sua

città venne distrutta; si torceranno le mani per l'angoscia e per la paura si morderanno la lingua:
il terrore sarà la loro costante eterna!

Uno dei grandi terrore dei perduti nell'inferno sarà quello di aver rigettato Colui che era venuto per salvarli e che ora si rivela potente per farli stare in una rovina eterna, una eterna "distruzione" (privazione di ogni forza e di ogni sollievo", come quando molto stanchi diciamo "sono distrutto!"). Quale sarà la costernazione! Quale stupore terrificante!

Quale sarà lo smarrimento per chi sapendo la Verità non la scelse e ora si trova dove il fulgore della gloria di Cristo sarà per sempre come una fornace per la sua anima colpevole!

E' stato senza dubbio il desiderio di imporsi che ha portato satana a ribellarsi a Dio.

Forse l'ipotesi poetica di Milton non è lontana dalla verità: forse satana pensò davvero "meglio comandare nell'inferno che servire nel Cielo".

Ma fu un insensato, perché dovrà servire nell'inferno con un compito mille volte più pesante di quanto non gli sarebbe toccato in cielo.

Eppure, notate come perfino nelle sue tentazioni, satana è dominato da Cristo!

Gesù permette al maligno di tentare, ma pone sempre un limite.

"Soltanto, non stendere la mano sulla sua persona" (Giobbe 1:12), era il limite posto a satana per quanto concerneva Giobbe, la sua non doveva superare quel punto.

Quindi, in ogni caso, Cristo domina satana ponendogli delle restrizioni.

Anche tramite ciò che viene permesso a satana di fare, Dio rafforza i Suoi servi in modo che non gli derivi alcun onore dal conflitto e si ritiri sempre più svergognato nel subire sconfitte dai poveri figli di Adamo: successe con Giobbe.

Per quanto sia uno spirito astuto, esce battuto dal conflitto contro povere creature fatte di carne. E ciò che è ancora meglio, dalle tentazioni il popolo di Dio trae giovamento e forza.

Dalle nostre battaglie impariamo quali siano le nostre debolezze per correre a Cristo e riceverne la potenza.

Cristo ha le chiavi dell'inferno, tremino davanti a Lui tutte le legioni degli spiriti dannati.

Nessuno può morire a meno che Gesù non apra le mistiche porte della morte. Perfino al miscredente viene risparmiata la vita per l'intervento di Gesù che consente anche al bestemmiatore di continuare a respirare.

Le fiamme dell'ira di Dio ci avrebbero da tempo consumato se Gesù non avesse esercitato la Sua autorità per tenerci lontani dalle fauci della morte.

Nella malattia e nella guerra, non potremo mai morire finché Egli non lo vorrà; anche in perfetta salute, non vivremo un secondo più di quanto Gesù non abbia stabilito: il posto, la circostanza, l'attimo esatto per la nostra dipartita sono stati stabiliti con saggezza e amore da molto tempo.

Mille angeli non riuscirebbero a scaraventarci nella tomba, né potrebbe una schiera di cherubini maligni al servizio di Lucifero tenerci rinchiusi un momento dopo che Gesù avrà detto: "Risorgi".

Questo è il nostro conforto: saremo vivi "finché non sia compiuta la nostra opera".

Non dobbiamo temere la morte: piuttosto, rallegriamoci al suo avvicinarsi poiché viene su ordine del nostro caro Sposo.

"Infatti per me il vivere è Cristo e il morire guadagno" (Filippesi 1:21).

Benché sia dolce la prospettiva del ritorno del nostro Signore, è dolce anche il pensiero di andare da Lui nel frattempo: se questa fosse la Sua volontà.

Cristo ha la chiave della morte, quindi la morte per noi non è la porta del terrore.

Poi esistono altre chiavi particolari di cui accennerò, ma nessuno potrà mai superare questa perché ha la stessa forma e sostanza di Dio stesso!

Alcune altre chiavi possono ben essere inserite tra le migliori, ma non possono mai essere confuse con La Chiave per eccellenza: Cristo stesso, Dio benedetto in eterno.

LA CHIAVE BIBLICA

E' un di libro che contiene i versetti biblici ordinati per parole ed è importante soprattutto per chi vuole individuare dei versi appropriati nella Bibbia.

Talvolta si sa il versetto, ma non si riesce a trovare: in tali casi con la chiave biblica si fa in un attimo.

Un ottimo strumento ausiliario che non sostituisce e la Bibbia e nemmeno la spiega, ma che aiuta a reperire le frasi giuste.

LA CHIAVE DISPENSAZIONALISTA (DELLA LETTURA)

Questa chiave riguarda la lettura della Bibbia, ma anche la sua comprensione e studio.

L'intero corso della storia umana è stato distinto in 7 grandi periodi, di durata variabile a seconda degli eventi.

E' importante saper riconoscere i diversi momenti e le diverse caratteristiche della **rivelazione progressiva di Dio**.

Come ci ricorda lo scrittore della lettera agli Ebrei:

"Dio, dopo avere parlato anticamente molte volte e in molte maniere ai padri per mezzo dei profeti, in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figliolo" (Eb 1:1 2).

Con il trascorrere del tempo Dio ha dato una luce sempre maggiore sui Suoi piani e le Sue intenzioni: abbiamo perciò il dovere di leggere le Scritture scoprendo in che modo Dio ha operato nelle diverse età o periodi della storia umana.

Per questo motivo parliamo delle DISPENSAZIONI o economie, nel corso delle quali Dio ha operato in un certo modo particolare e progressivo.

Senza questo discernimento non si può comprendere correttamente come Dio ha agito nel passato, come opera nel presente e come opererà nel futuro. Ecco perchè, quando si parla di "escatologia" (in modo particolare), non si può prescindere da quella che viene chiamata la "lettura dispensazionalista".

Non amo molto questa definizione perchè lascia l'impressione che si possano fare della Bibbia diverse letture: credo fermamente che la migliore lettura delle Scritture è quella "cristologica" (Lc 24:27,44; At 8:35), ma non sarebbe corretto tralasciare di considerare le "varie economie divine"! Rimango personalmente convinto che il "dispensazionalismo" ci aiuta ad esaminare la "storia della salvezza" rivelata nelle Scritture, distinguendo attentamente le caratteristiche proprie a ciascuna delle tappe temporali di questa storia alla luce delle "economie divine".

Luca 24:27 E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano.

Luca 24:44 Poi disse loro: «Queste sono le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi».

Atti 8:35 Allora Filippo prese a parlare e, cominciando da questo passo della Scrittura, gli comunicò il lieto messaggio di Gesù.

Talvolta si accusa il dispensazionalismo di essere un metodo preconstituito, una griglia interpretativa che viene calata sulle Scritture, ma personalmente non credo che sia così.

Sarebbe errato imporre i nostri concetti, le nostre interpretazioni, i nostri punti di vista alla Parola di Dio, che vogliamo appunto ascoltare con rispetto e riverenza (1Tess 2.13): proprio questa lettura ci porta a riconoscere la presenza di diverse "dispensazioni".

1Tessalonicesi 2:13 Per questa ragione anche noi ringraziamo sempre Dio: perché quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete.

SPECIFICHE SULLE DISPENSAZIONI

La storia umana si divide almeno in due grandi sezioni.

Prima di Cristo abbiamo il tempo dell'attesa, dopo l'incarnazione si vive nella consapevolezza che la venuta di Cristo deve provocare una svolta nella vita di chi crede in Lui: questo è un esempio semplicissimo di cosa si intende per dispensazione. Ci sono state varie epoche (dei periodi) nella rivelazione progressiva di Dio, ciascuna contraddistinta da una particolare relazione che Dio ha instaurato con gli uomini.

Per esempio, Gesù ha detto:

"Voi avete udito che fu detto agli antichi...ma io vi dico". (Mt 5:21 22).

Nel vangelo di Giovanni leggiamo: "La legge è stata data per mezzo di Mosè; la Grazia e la Verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo" (Gv 1:16).

Paolo ci parla della "età del passato" (Ef 3:5,9) e delle "età a venire" (Ef 2:7).

Saper distinguere le diverse età, le loro caratteristiche e il loro scopo ci permette una migliore (più esatta) comprensione del testo biblico.

Dio ha voluto (e vuole) provare l'uomo in condizioni sociali e storiche diverse per mostrargli che il suo problema non è legato alle strutture più o meno favorevoli in cui si trova, ma all'atteggiamento del suo cuore (Mc 7:21). E Dio lo sapeva già, perché conosce la fine sin da prima del principio!

Infatti l'uomo perduto sarà dichiarato inescusabile (Rom 1:21) proprio perché, pur essendo posto in differenti posizioni di privilegio e di responsabilità, finirà sempre con un fallimento.

Quello che cambia nelle dispensazioni sono le condizioni esterne e non il carattere che Dio esprime: santità, fedeltà costante e amore immutabile.

Con le "dispensazioni" non vogliamo affatto spezzettare la Parola di Dio dicendo che una data cosa era solo per una certa epoca e ora non ci riguarda! ... Anzi!

Un simile atteggiamento sarebbe un attentato all'unità della Scrittura e soprattutto al fatto che "essendo tutta ispirata da Dio è utile" (2Ti 3:16-17) in ogni tempo e per ogni evenienza (1Piet 1:25).

Per qualsiasi brano biblico vi è sempre una prima e una seconda **applicazione**.

Per esempio, come figlioli di Dio (Gv 1 :11) che vivono sotto l'economia o "dispensazione della Grazia", non siamo più nelle condizioni di Abramo o degli Israeliti che erano sotto la Legge, ... tuttavia dobbiamo adeguarci a quei principi spirituali che esprimono la perfetta Volontà di Dio (Rom 12:2).

Perciò abbiamo sempre da imparare da quello che Dio dice attraverso tutte le Scritture!

L'esame delle dispensazioni non deve essere soltanto un'operazione intellettuale, che potrebbe portarci ad una conoscenza orgogliosa (che gonfia) (1Cor 8:1), ma anche e soprattutto un modo concreto che ci porti a capire bene la Volontà di Dio per noi oggi, evitandoci di adottare un legalismo che non è più per noi, ... oppure di impegnarci nella realizzazione di un programma che è per un'altra dispensazione.

In genere ogni dispensazione inizia con una speciale direttiva divina, concernente la responsabilità dell'uomo e termina con il giudizio divino sul fallimento umano.

Si riconoscono nella Scrittura sette dispensazioni:

1. innocenza
2. coscienza
3. governo umano
4. promessa
5. legge
6. Grazia
7. regno millennale.

Queste sette dispensazioni sono, sotto un certo aspetto, abbastanza parallele ai "patti divini", ma poichè prendono in considerazione l'insieme della rivelazione biblica, in realtà esse offrono una panoramica più completa.

Dobbiamo tenere conto di alcuni principi importanti:

1. bisogna cercare di attenersi il più possibile al senso normale e letterale del testo;
2. esiste una rivelazione progressiva e man mano che passa il tempo il Signore concede una luce sempre maggiore e più completa;
3. spesso, anche se non sempre, la nuova rivelazione sostituisce quella precedente e ciò porterà a un cambiamento di certe regole di vita. Per esempio, leggiamo in Numeri che l'Eterno aveva comandato a Mosè di lapidare l'uomo sorpreso a raccogliere legna in giorno di sabato (Num 15:32-36); oggi nessuno penserebbe di applicare questo comando perché viviamo in una dispensazione diversa!
4. in tutte le dispensazioni, a vario livello, opera sempre il principio della Grazia. Guai a noi se Dio dovesse trattarci secondo quello che meritiamo: questo particolare è prezioso per dare unità al tutto. Dunque, non si pensi mai alla meritocrazia... perché nessuno di noi merita nulla di buono da parte di Dio!

Allora, leggere e capire la Bibbia in chiave dispensazionalista significa riportare i versi biblici al tempo cui si riferiscono per carpirne il vero senso spirituale, di conseguenza, per poterne fare una applicazione attuale.

Dunque, soprattutto per evitare di cercare applicazioni improprie.

Ad esempio:

E sarete odiati da tutti a cagion del mio nome; ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. - Mat 10:22

Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. - Mat 24:13

Queste due frasi di Gesù si riferiscono ad un tempo futuro (la Tribolazione): se le riferissimo al tempo attuale sarebbe a dire che "non siamo più salvati per grazia mediante la fede, ma tramite la perseveranza"!

Chi non tiene conto delle dispensazioni applica questi due versi al tempo attuale e va incontro ad una grande contraddizione biblica-teologica con ovvie conclusioni sbagliate ed eretiche come accade in tutto il pentecostalismo!

● **La chiave per legare e sciogliere: specifiche**

Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato ne' cieli, e tutto ciò che avrai sciolto in terra sarà sciolto ne' cieli. - Mat 16:19

*Io vi dico in verità che tutte le cose che avrete legate sulla terra, saranno legate nel cielo; e tutte le cose che avrete sciolte sulla terra, saranno sciolte nel cielo. - **Mat 18:18***

Che cosa significare legare e sciogliere le cose sulla terra?

Gesù sta parlando in questo brano del fratello che ti fa male.

In questa situazione, se nasce una conflittualità tra te e tuo fratello, devi seguire tre passi (Mt 18:15-17):

- ✓ parlare con l'altro in privato,
- ✓ se non bastasse, parlare con l'altro con una o due altre persone, e
- ✓ se non bastasse ancora, dirlo a tutta la comunità che si unisce.

Se l'altra persona non ascolta neanche il parere della chiesa, cioè se non si ravvede, il peccato non è perdonato (e quel fratello resta legato), e l'altro va trattato come se non fosse un Cristiano. In questa situazione, quello che voi (la chiesa) non perdonate (perché l'altro non si è ravveduto) non è perdonato da Dio, mentre se la chiesa è ascoltata e la persona si ravvede, il male viene perdonato (il fratello che ha offeso viene slegato-sciolto) dalla chiesa, proprio come è perdonato da Dio.

I verbi per quello che succede in cielo proiettano nel futuro, cioè letteralmente "tutte le cose che legherete sulla terra, saranno legate nel cielo".

Cioè, non è che la chiesa prenda decisioni che Dio sia obbligato ad eseguire, ma la chiesa concede il perdono che Dio offre a chi si ravvede e questi viene comunque perdonato per i meriti di Gesù Cristo.

Infatti, i rabbini ebrei dell'epoca di Gesù con legare e sciogliere intendevano proibire o permettere qualcosa, oppure imporre la scomunica a qualcuno, cioè escluderlo dalla sinagoga (legare), o riaccoglierlo in essa (sciogliere).

Dunque, questo passo biblico tratta semplicemente di disciplina ecclesiale.

E qui non si trova alcun indizio che noi, in qualità di discepoli di Gesù, avremmo l'autorità di legare Satana. A parte il fatto che è inammissibile fondare un insegnamento importante su un'unica affermazione in linguaggio figurato, l'idea che si trova dietro quest'ultima interpretazione è addirittura astrusa.

Alcuni consulenti religiosi pretendono di legare il diavolo più volte al giorno, cioè in ogni seduta di consulenza!

È davvero sorprendente che si insista tanto su una tale interpretazione di Mt. 18:18, sebbene, esaminando il versetto e il contesto senza opinioni preconcepite, ben pochi arriverebbero ad una simile conclusione. È evidente che si tratti di un'interpretazione pretenziosa saltata in mente a qualcuno e presa per buona senza verificarne la finalità preconcepita: questo lo fanno spesso i TdG per sminuire la persona di Cristo!

Che presunzione pensare che noi possiamo legare Satana, il dio di questo mondo...

Invece, satana verrà legato solo quando Gesù, alla fine dei tempi, instaurerà il suo regno - e comunque non da un uomo, ma da un angelo (Ap. 20:1-2).

Fino a quel momento, egli si aggirerà come un leone ruggente, divorando –forse- proprio coloro che credono di poterglisi avvicinare con una simile arroganza: inoltre, satana sarà sulla terra “personalmente” solo durante la tribolazione (incarnazione diabolica) e ora –invece- è presente solo nei suoi angeli...

Per inciso: legare ed esorcizzare potenze spirituali viene addirittura proibito molto severamente da Dio.

In Deut 18:10-12 leggiamo:

«Non si trovi in mezzo a te chi fa passare suo figlio o sua figlia per il fuoco, ne chi esercita la divinazione, ne astrologo, ne chi predice il futuro, ne mago, ne incantatore, ne chi consulta gli spiriti, ne chi dice la fortuna, ne negromante, perché il SIGNORE desta chiunque fa queste pratiche abominevoli, il SIGNORE, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni dinanzi a te.».

La negromanzia e la consultazione degli spiriti sono antichissime pratiche dei popoli pagani, con le quali si dovrebbe limitare la potenza dei demoni.

Io ritengo che l'affermazione «Satana, io ti lego nella vita di tale persona», in linea di principio, non rappresenti altro che una formula di esorcismo, dunque fuori dal Cristianesimo.

Del resto, come può satana legare satana?

● LA CHIAVE DELL'ABISSO

Metterò sulla sua spalla la chiave della casa di Davide: egli aprirà, e niuno chiuderà; egli chiuderà, e niuno aprirà. - Is 22:22

Guai a voi, dottori della legge, poiché avete tolta la chiave della scienza! Voi stessi non siete entrati, ed avete impedito quelli che entravano. - Lu 11:52

E all'angelo della chiesa di Filadelfia scrivi: Queste cose dice il santo, il verace, colui che ha la chiave di Davide, colui che apre e nessuno chiude, colui che chiude e nessuno apre: - Ap 3:7 Poi sonò il quinto angelo, e io vidi una stella caduta dal cielo sulla terra; e ad esso fu data la chiave del pozzo dell'abisso. - Ap 9:1

Poi vidi un angelo che scendeva dal cielo e avea la chiave dell'abisso e una gran catena in mano. - Ap 20:1

Sono tutti versi che si riferiscono a Cristo: Egli ha la chiave della casa di Davide, la chiave della scienza e la chiave dell'abisso.

Cos'è questo “abisso”?

L'abisso è pozzo infernale, è il posto più profondo e oscuro dove attualmente vengono segregati gli spiriti più malvagi (Lc 8) e, prima del millennio, anche Satana:

Apocalisse 20:1-3 “Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni; dopo i quali dovrà essere sciolto per un po' di tempo”.

E navigarono verso il paese dei Geraseni che è dirimpetto alla Galilea. E quando egli fu smontato a terra, gli si fece incontro un uomo della città, il quale era posseduto da demoni, e da lungo tempo non indossava vestito, e non abitava casa ma stava ne' sepolcri. Or quando ebbe veduto Gesù, dato un gran grido, gli si prostrò dinanzi, e disse con gran voce: Che v'è fra me e te, o Gesù, Figliuolo dell'IdDio altissimo? Ti prego, non mi tormentare.

Poiché Gesù comandava allo spirito immondo d'uscir da quell'uomo; molte volte infatti esso se n'era impadronito; e benché lo si fosse legato con catene e custodito in ceppi, avea spezzato i legami, ed era portato via dal demonio ne' deserti.

E Gesù gli domandò: Qual è il tuo nome? Ed egli rispose: Legione; perché molti demoni erano entrati in lui. Ed essi lo pregavano che non comandasse loro d'andar nell'abisso. Or c'era quivi un branco numeroso di porci che pascolava pel monte; e que' demoni lo pregarono di permetter loro d'entrare in quelli. Ed egli lo permise loro. E i demoni, usciti da quell'uomo, entrarono ne' porci; e quel branco si avventò a precipizio giù nel lago ed affogò.

E quando quelli che li pasturavano videro ciò ch'era avvenuto, se ne fuggirono e portaron la notizia in città e per la campagna.

E la gente uscì fuori a veder l'accaduto; e venuta a Gesù, trovò l'uomo, dal quale erano usciti i demoni, che sedeva a' piedi di Gesù, vestito ed in buon senso; e s'impaurirono. E quelli che aveano veduto, raccontarono loro come l'indemoniato era stato liberato.

E l'intera popolazione della circostante regione de' Geraseni pregò Gesù che se n'andasse da loro; perch'eran presi da grande spavento. Ed egli, montato nella barca, se ne tornò indietro.

E l'uomo dal quale erano usciti i demoni, lo pregava di poter stare con lui, ma Gesù lo licenziò, dicendo: Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che IdDio ha fatte per te. Ed egli se ne andò per tutta la città, proclamando quanto grandi cose Gesù avea fatte per lui. Lu 8:26 - 39

Questo non vuol dire che satana con gli angeli ribelli saranno rinchiusi per sempre in un pozzo che la parola di Dio chiama "abisso".

Quando Gesù tornerà, risusciterà i salvati e li porterà con i redenti vivi su nel cielo. Poi, dopo sette anni, tornerà per prendere possesso della terra:

Apocalisse 19:19-21 "E vidi la bestia e i re della terra coi loro eserciti radunati per far guerra contro colui che cavalcava il cavallo e contro il suo esercito. Ma la bestia fu presa e con lei il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine, questi due furono gettati vivi nello stagno di fuoco che arde con zolfo. E il resto fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni"

Apocalisse 20:1-3: "Poi vidi scendere dal cielo un angelo con la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Egli afferrò il dragone, il serpente antico, cioè il diavolo, Satana, lo legò per mille anni, e lo gettò nell'abisso che chiuse e sigillò sopra di lui perché non seducesse più le nazioni finché fossero compiuti i mille anni".

Il Signore, quindi, prende a regnare con la Chiesa –Sua Sposa- (Ap 5:9,10) sulle nazioni, cioè sui sopravvissuti alla tribolazione (i quali a differenza della chiesa non sono immortali, ma mortali e imperfetti) dando inizio al millennio.

Dopo il millennio Satana viene sciolto dalla sua prigione e andrà per il mondo a sedurre le nazioni. Molti lo seguiranno ed egli attaccherà in armi il campo dei santi, ma sarà sconfitto e gettato nello stagno di fuoco:

Apocalisse 20:7-10 "Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana sarà sciolto dalla sua prigione e uscirà per sedurre le nazioni che sono ai quattro angoli della terra, Gog e Magog, per radunarle alla battaglia: il loro numero è come la sabbia del mare. E salirono sulla superficie della terra e assediaron il campo dei santi e la città diletta; ma un fuoco dal cielo discese e le divorò. E il diavolo che le aveva sedotte fu gettato nello stagno di fuoco e di zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta; e saranno tormentati giorno e notte, [nei secoli dei secoli].

Nello stagno di fuoco saranno gettati anche gli increduli/inconvertiti per essere tormentati eternamente.

Apocalisse 20:15 "E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco".

La morte e il soggiorno dei morti – quindi anche l'abisso – saranno gettati nella geenna:

Apocalisse 20:14 "Poi la morte e il soggiorno dei morti furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco".

La chiave del potere

Questa la definirei "la chiave della consolazione"!

Da dove ha ottenuto Cristo il diritto di tenere le chiavi dell'inferno e della morte?

Questo deriva dalla Sua Deità!

Quando dice: "Io sono Colui che vive", usa un linguaggio riservato solo a Dio, perché anche se siamo in vita, lo siamo solo grazie alla vita ricevuta, come la luna che brilla di luce non propria.

Così come la luna non può affermare: "sono il sole della terra", neanche l'uomo può dire "sono io colui che vive".

Gesù, essendo Dio, afferma la propria esistenza non derivata e può dire: "Io sono Colui che vive".

Egli certamente ha potere nel cielo, sulla terra e sull'inferno.

Gesù è il Creatore di tutte le cose; Egli è Colui che preserva tutte le cose: ogni potere

Gli appartiene.

Un tema molto semplice e chiaro nella Parola di Dio, è proprio la Deità di Cristo. Se c'è una cosa che può darci conforto quando veniamo a Cristo per avere riposo, è proprio questo: che non stiamo cercando un angelo e non dipendiamo da una creatura, ma stiamo riposando su Colui che è l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il Dio Onnipotente. La chiave di questo potere sta nelle conquiste del nostro Salvatore: Egli ha le chiavi della morte e dell'inferno perché ha effettivamente conquistato entrambi questi poteri. Quanto alla morte, sappiamo come è stata vinta dal nostro Signore: con la morte vinse la morte. Quando la Sua anima lasciava il benedetto corpo senza vita, Egli inferse al maligno la ferita mortale... che satana aveva cercato di evitare fino all'ultimo respiro! L'ingresso del nostro Signore nella tomba segnò la Sua presa di potere della roccaforte del nemico. Ma fu soprattutto con la Sua risurrezione, non potendo essere trattenuto dai legami della morte, né la Sua anima essere trattenuta nell'Ades, che **stabili "la morte della morte e la <distruzione> del re dell'inferno, cioè la sua rovina eterna per un tormento senza fine"**. Egli doveva dividere il bottino con i potenti e il Padre ha promesso di dargli la Sua "parte fra i grandi" (Isaia 53:12).

Perciò, "tu non Temere"

Questa visione di Cristo con le chiavi della morte e dell'inferno fu data ad un Giovanni tremante che per lo stupore e la paura cadde a terra come morto.

Ma cosa abbiamo da temere?

Non esiste possibile motivo di paura per i Credenti, dal momento che Gesù vive.

- Se giunge la povertà, potete essere poveri in Cristo?
- Se viene la malattia, "il Signore lo sosterrà quando sarà a letto ammalato, Tu lo consolera nella sua malattia" (Salmo 41:3).
- E dal momento che Cristo è con te, la malattia opererà la guarigione della tua anima.
- Nella tentazione, Cristo pregherà per te perché la tua fede non venga meno, benché satana abbia chiesto di vagliarti come il grano.

Talvolta temi che sopraffatto dalla debolezza la tua fede possa essere oscurata da momenti bui, ma tu sei una stessa cosa con Colui che vive in eterno e chi mai potrà distruggerti mentre la natura divina sgorga dal Capo dentro di te quale membro del Suo corpo?

Lo ripeto: per l'anima che Crede in Cristo, non c'è alcun motivo di avere paura.

Potete cercare la corruzione nel vostro cuore, potete immaginare le vostre prove e tutte le tribolazioni che potrebbero presentarsi domani, potete riflettere su tutti i peccati che avevate ieri e nel passato, potete cercare di vedere tra le ombre della morte e gli orrori dell'inferno, ma io vi sottolineo che di tutte queste cose coloro che Credono in Cristo non devono temerne alcuna.

Anche se si alleassero tutte, il mondo, la carne, il diavolo, e se una triade malvagia dovesse unirsi contro di voi, se avete la Fede vera nel vivente Signore e Salvatore voi trionferete.

"Non temere" sarà l'unico possibile risultato: coltivate questa certezza nella vostra vita e sarete felici.

"Non temere" può essere applicato in modo particolare alla sfera della morte.

Non dobbiamo temere di morire perché Gesù ha la chiave della tomba. Non passeremo mai da quelle porte di ferro con un angelo che ci conduca o con qualche altro tetro esecutore che ci guidi come se ci trovassimo rinchiusi in un luogo orribile. No...

Gesù verrà al nostro letto di morte, in tutta la Gloria del Suo supremo splendore, e dirà: "Vieni via con Me".

La visione di Gesù mentre inserisce la chiave che apre le porte della morte, vi farà dimenticare il cosiddetto "terrore della tomba" che è solo superstizione e congetture: per me sarà dolce morire.

Non temiate mai più la morte.

L'ora del vostro trapasso sarà l'ora migliore che abbiate mai vissuto e l'ultimo momento sarà il più bello di tutti, perché sarà l'inizio del cielo, il sorgere di un sole che non tramonterà mai più.

La paura della morte sia bandita da voi: fatevi coraggio, Gesù è anche il vero re dell'Ades. Non temete.

Inoltre, neanche il diavolo è da temere.

Dobbiamo stare in guardia contro di lui, ma non dobbiamo temerlo perché **potrebbe trarre vantaggio dalla nostra paura, usandola contro di noi.**

“Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi” (Giacomo 4:7).

Se tremate davanti a lui i suoi attacchi saranno ancora peggiori: sarebbe come avere paura davanti ad un cane... che, proprio a motivo della tua paura, ti attaccherebbe di più! Infatti, gli animali attaccano solo chi ne ha paura: essi fiutano la tua paura!

La baldanza della fede coraggiosa è ciò che fa tremare il diavolo: la Pienezza dello Spirito Santo lo terrorizza!

E coraggiosi potete esserlo, come quel Credente che ha lasciato la sua testimonianza riferita alle paure che satana gli proiettava e che diceva:

“Digriгна pure i tuoi denti, ruggisci e grida: tanto sei incatenato, puoi solo minacciarmi, ma non pensare di farmi paura, perché non puoi divorarmi. Cerchi di divorarmi, ma non puoi perché dovresti passare sopra Cristo e non puoi! Vattene nel nome di Gesù Cristo che ti ha battuto, dragone dell’inferno, vattene o Cristo ti getterà nell’abisso!”.

Il coraggio che vi permetterà di trattare così il nemico vi porterà ad una rapida vittoria.

E’ un nemico incatenato; questo Leviatan ha un freno in bocca, un gancio nel naso ed è legato con una catena indistruttibile.

Può infastidirvi, ma voi sarete “più che vincitori in virtù di Colui che ci ha amati” (Romani 8:37).

Colui che ha fatto la promessa che le porte dell’inferno non potranno vincerci è Colui che tiene le chiavi dell’inferno, Colui che ha la piena autorità: il nemico non può resistere perché è Gesù che ha le chiavi.

Le porte dell’inferno non prevarranno contro la Chiesa del Signore.

Nel corso dei secoli la Chiesa è stata vista come una fortezza dietro alle cui porte siamo al sicuro, protetti, mentre fuori della fortezza vi è il pericolo e il diavolo può attaccarci.

Ma questo è inesatto: la Chiesa non ha capito bene le parole di Gesù...

Sono le porte degli inferi che non possono resistere, è la fortezza del nemico che deve essere attaccata dalla Chiesa costruita da Gesù.

Se le porte del nemico non possono resistere significa che è l’inferno che deve essere assediato e la Chiesa di Gesù ha la vittoria assicurata. Nella sua fortezza il nemico non può resistere, le sue porte non possono contenere la Chiesa che Gesù continua a costruire strappando anime dalle mani del nemico.

Oggi molti credono che spetta a noi resistere, stare dietro la nostra porta e, in conclusione, è stato fatto un patto di non aggressione con il nemico.

Invece dobbiamo solo resistere ai pensieri furbi e malvagi del diavolo.

Per fare cedere le porte del nemico ci vuole una Chiesa che si tenga davanti alle porte e che vada alla conquista. Gesù ha le chiavi e ha già molto danneggiato l’ingresso principale del nemico con la Sua vittoria sulla croce.

CONCLUSIONE

Molto prima che la chiesa avesse pulpiti, banchi e fonti battesimali, aveva la cucina e la tavola apparecchiata.

“Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore,” (Atti 2,46).

“Ogni giorno, nel tempio e a casa, non cessavano di insegnare e di portare il lieto annunzio che Gesù è il Cristo” (Atti 5,42).

Gesù vuole “cenare con te” e in casa tua!

«Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

Egli vuole albergare in casa tua, vuole essere ospitato da te e tu hai bisogno di essere il Suo ospite!
come Gesù fu giunto in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: Zaccheo, scendi presto, perché oggi debbo albergare in casa tua. - Lu 19:5

E veduto ciò, tutti mormoravano, dicendo: È andato ad albergare da un peccatore! - Lu 19:7

Ecco, abbiamo bisogno di entrare in intimità con Dio, quell’intimità rappresentata dall’ospite a cena. Che Gesù stia alla porta della tua casa e bussi significa che prende l’iniziativa, che si interessa di te.

Oggi le parole rivolte ai Credenti di Laodicea Gesù le rivolge a noi tutti: ci invita a spalancare i nostri cuori a Colui che salva, a Colui che ancora oggi sta alla porta del nostro cuore chiedendo di entrare. Gesù non entra mai con la forza, non violenta la libertà di chi se ne sta chiuso dietro la porta, ma si fa quasi come un mendicante, bussa come un povero che abbia bisogno di qualcosa, mentre è Lui che ha qualcosa da donare, che può soddisfare il nostro incolmabile bisogno di Vita.

Invece, Cristo è il medico che bussa alla porta del malato: è il salvatore che si tiene vicino al naufrago in modo che possa essere afferrato!

E allora chiediamoci: “perché” Gesù bussa, “come” bussa, “quando” bussa e “quanto” bussa.

1. “Perché” bussa

- perché sa che abbiamo bisogno di Lui;
- perché spesso ci vede stanchi, avvolti in un ingranaggio fatto di abitudini, ci vede tristi, angosciati, dilaniati dentro, carichi di problemi ed incertezze, e lui bussa perché vuol entrare e risanarci;
- perché si accorge che abbiamo bisogno di sollievo, di pace interiore ed esteriore, di speranza, cose che solo lui può dare e non altri, o, peggio ancora, maghi, santoni e chiromanti;
- perché sa che abbiamo bisogno che qualcuno ci ami veramente, perché, come la samaritana, abbiamo bisogno non dell’acqua del pozzo, ma dell’acqua viva dello Spirito, il dono dello Spirito che zampilla dentro di noi.

2. “Come”, “quando” e “quanto” bussa

Gesù bussa in modo discreto, a volte più deciso, ma non sfonda mai la porta perché vuole che si apra dal di dentro, senza costrizioni e in piena libertà.

Gesù trova modi e tempi per bussare al nostro cuore. Egli ha già bussato quando qualcuno ci ha parlato di Lui con la sua testimonianza di vita, quando un fratello ci ha chiesto e ci chiede di essere aiutato o quando la comunità ci chiede di donarle il nostro tempo per la costruzione del regno di Dio.

Gesù non bussa “una tantum”, una sola volta; egli bussa quotidianamente, in tutte le ore, in tutti i luoghi della tua vita: in famiglia, in assemblea, nel tuo gruppo, nel lavoro, nelle relazioni sociali, nei tuoi impegni concreti della storia che ti attraversa.

Allora chiediamoci: percepiamo Gesù bussare al nostro cuore? Se Lui bussa, siamo disponibili ad aprire la porta? Ricordiamo il giorno in cui Gesù bussò per la prima volta al nostro cuore? Che cosa accadde? Oppure, siamo disposti a testimoniare agli altri come quotidianamente rispondiamo al Maestro che bussa al nostro cuore?

3. Se qualcuno ascolta la mia voce

Gesù quando bussa, fa una richiesta: chiede l’ascolto. Nessuno di voi potrà dire di non aver sentito bussare. Chi non sente la voce, chi non riesce ad ascoltare Gesù è perché è circondato da troppo chiasso e nulla fa per liberarsi dalle cose che lo stordiscono, e/o dalle preoccupazioni che lo assillano fino a diventare sordo alla richiesta del Maestro.

In verità, in verità io vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. - Giov 5:24

Spesso ci chiediamo: come è possibile, fra tante voci e tanto frastuono, poter riconoscere la Sua voce ed aprirgli il cuore?

Bisogna far tacere le “altre voci”, quelle che ci ingannano, quelle che ci dicono che è inutile seguire Gesù, che non c’è tempo per Lui;

- le voci che vengono dalla comunicazione globale e che vogliono spingerci verso un modello di vita fatto solo di edonismo e di consumo; le voci dei “media”.
- le voci che invogliano alla prepotenza, alla forza, alla superbia, all’arroganza, al potere, all’invidia, al rancore e alla vendetta.

Sono queste le voci che fanno chiasso dentro di noi e che non ci permettono di ascoltare la voce di Gesù mentre egli bussa alla porta del nostro cuore.

Chiediamoci: chi è colui che ascolta la voce di Gesù?

Chi nel Vangelo ha saputo ascoltare la voce del Maestro e Gli ha aperto la porta?

Forse i perfetti? I sani? Gli impeccabili? I giusti?

No! Quelli che si ritenevano giusti e perfetti non Lo hanno ascoltato, non Gli hanno aperto la porta, anzi!

❖ Non l’hanno ascoltato i farisei, che osservavano la legge, le tradizioni, pagavano la decima;

- ❖ non l'hanno ascoltato gli scribi, che interpretavano la Legge e spiegavano le Scritture nella sinagoga;
- ❖ non l'ha ascoltata il Sinedrio, che ha deciso di eliminare la "Voce di Dio che dava voce ai senza voce".

Invece, ad ascoltare sono stati...

- Matteo, pubblicano, peccatore, impostore;
- Pietro che da traditore diventa Suo testimone;
- Maria Maddalena, che batteva le strade della Galilea per vendere il suo corpo;
- e ancora Zaccheo,
- la samaritana,
- Nicodemo.
- Ecc.

Ecco, questi hanno saputo ascoltare la voce del Maestro, e la loro vita è cambiata.

Per essere in grado di ascoltare la voce di Colui che bussa dobbiamo lasciare le nostre presunte sicurezze, le nostre false speranze e riconoscere che siamo fragili, bisognosi della voce di Gesù che ci dona il Suo amore.

E all'ascolto della voce deve seguire l'azione: cioè, aprire la porta.

Chi veramente ascolta, apre; chi non ascolta, lascia chiuso.

All'ascolto segue la decisione, la scelta: il cuore si apre e Gesù entra.

4. Io verrò da lui!

Quando il Credente apre la porta del cuore, è Gesù che viene verso di lui e che lo invita a seguirlo. La metafora della "cena a due" vuole significare proprio questo: l'abbondanza della gioia e di ogni altro bene che l'unione con Dio porta con sé.

Gesù sta "bussando" per invitarci ad uscire dalla tiepidezza, per tornare ad avere una più profonda ed autentica comunione con Dio.

Infatti, possiamo raffreddarci nella Fede se diventiamo tiepidi nel nostro amore per Gesù, come era la chiesa di Lodicea alla quale questo versetto è specificamente diretto.

Quella era una comunità, ma non tutti appartenevano realmente alla Chiesa del Signore: molti erano lì solo di nome (erano "nominali", amavano l'etichetta di Cristiani, facevano i cristiani senza essere davvero Cristiani!) e a loro Gesù si rivolge dicendo "aprimi".

Chi è che "ode la Sua Voce"? Soltanto le Sue pecore ascoltano (riconoscono) la Sua voce e Lui li conosce in anticipo e A LORO DONA LA VITA ETERNA:

"Le mie pecore ascoltano la mia voce, io le conosco ed esse mi seguono" e Io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. Giov 10: -28

Gli increduli non riconoscono la voce del Maestro, né la possono "ascoltare", né la cercano, come sta scritto: "Non c'è alcuno che abbia intendimento, non c'è alcuno che ricerchi Dio". (Rom 3:11)

Bisogno mio o di Gesù?

"Ecco, io sto alla porta e busso, se qualcuno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui, e cenerò con lui ed egli con me". (Ap 3:19,20).

Cristo è sempre dietro alla tua porta e bussa: sì, Gesù bussa alla tua porta!

Alla porta del tuo cuore, alla porta della tua casa, della tua vita: Egli ha la chiave della Vita, Egli stesso è la Chiave della Vita e la vuole dare a te ... se Gli aprirai.

Non bussa perché ha bisogno di entrare, non è il poveretto che fuori muore di freddo: Egli è Dio e non ha bisogno di nulla, tanto meno di entrare nella tua vita, dal momento che innumerevoli schiere angeliche Lo servono giorno e notte in modo perfetto.

Inoltre, pur essendo Dio, non si vergogna di venire nella tua casa, nella tua vita: nella vita di una persona imperfetta, peccatrice.

Il Signore bussa sempre alla nostra porta, diamogli la possibilità di entrare: ma sempre perché ne abbiamo bisogno noi!

I demoni hanno bisogno di entrare in un corpo per avere un po' di sollievo, ma non Gesù!

Egli sa bene il nostro bisogno di Lui, ma siamo noi che non lo focalizziamo: la nostra vita è persa senza di Lui e spesso, invece, neanche lo consideriamo!

Immaginate Gesù che sta dietro la nostra porta ad aspettare, ad aspettare proprio noi, me e te che abbiamo orecchio e attenzioni per tutto, che corriamo dietro mille cose e mille affanni, che ci

preoccupiamo dei nostri figli, della nostra famiglia, del nostro lavoro e ascoltiamo ogni giorno tanta gente, tante opinioni e purtroppo anche tante sciocchezze ... ma non pensiamo a Lui e a quello che potrebbe darci per fare della nostra vita qualcosa di bello ed avvincente.

E il Signore è sempre lì, dietro la nostra porta che bussa e chiede: "oggi sentirai la mia voce?"

E ci parla, oh sì che ci parla e quanto ci parla in mille modi: ci parla da sempre con tanta pazienza e aspetta, ma non sarà per sempre.

Il Faraone d'Egitto indurì il suo cuore e per ben 5 volte rifiutò di ascoltare Dio che parlava tramite Mosè: dopo ben cinque rifiuti –operati per orgoglio o per pragmatismo- Dio stesso gli indurì il cuore e poi non ci fu più possibilità di recupero.

se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non resta più alcun sacrificio per i peccati, rimangono una terribile attesa del giudizio e l'ardor d'un fuoco che divorerà gli avversari. Eb 10.26-27

Fai attenzione, non superare anche tu il limite della pazienza di Dio: non superare il tuo baricentro. Infatti, non sempre siamo attenti da sentire il Suo bussare: siamo troppo frastornati da altri tocchi, da altri e altre cose che bussano alla porta della nostra vita.

Speso apriamo a persone che non dovremmo ricevere e che, invece, salutiamo come se fossero loro la chiave della vita: invece, no! Essi ci affossano e noi periamo!

Ogni giorno che passa è un'occasione persa, ma il Signore è sempre lì e ancora non si stanca di bussare: chissà per quanto tempo ancora, ma non per sempre!

Ogni giorno che facciamo passare senza di Lui è un giorno in meno di gioia, di grazia e d'amore che noi viviamo.

Oggi è il giorno che tu devi fermarti per aprire la tua vita a Lui e farlo entrare: oggi può essere il giorno della tua salvezza.

Egli opererebbe meraviglie nella tua vita se solo ti fermassi ad ascoltare la Sua voce, Egli vuole condividere i tuoi problemi per risolverli, i tuoi dolori per alleviarti, vuole inondarti del Suo amore per darti gioia.

Egli desidera fermarsi con noi, cenare insieme a noi e la cena è proprio la comunione, la condivisione del cibo con chi si vuol bene.

Per invitarlo ad entrare devi avere Fede, la Fede che arriva alla giusta misura se ti alimenti con la Parola di Dio: ma se fai il primo passo Egli ti aiuterà ad arrivare fino in fondo. Rom 10.17

La Fede somiglia ad un canale che porta l'acqua di passaggio: più acqua passa e più si ingrossa perché l'acqua stessa lo alimenta. Quest'acqua viva che alimenta la Fede è la Parola di Dio.

I PASSI PER APRIRE LA PORTA ED ENTRARE NEL REGNO

Più corretto dire "per fare entrare il regno di Dio in te": infatti, tu apri la tua vita (la porta del tuo cuore) e Cristo apre la porta del cielo appena tu apri la tua!

Infatti, il regno di Dio deve prima venire in te su questa terra e alla tua morte entrerai in quello celeste. Infatti, tu stai male perché tieni fuori dalla tua vita il regno di Dio: dunque, non sei nel regno ed esso non è in te.

Cosa fare? Come fare? Quale chiave usare?

Innanzitutto, sei tu che devi aprire perché Dio ha già lasciato la porta aperta.

Io ti ho posta dinanzi una porta aperta, che nessuno può chiudere, perché, pur avendo poca forza, hai serbata la mia parola, e non hai rinnegato il mio nome. - Ap 3:8

La porta del regno spirituale la aprì Gesù col Suo sacrificio, ma questo non basta perché tu sia nella Vita: ora sei tu che devi aprire la tua porta.

IL SEGRETO

Gesù chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: Se non mutate e non diventate come i piccoli fanciulli, non entrerete punto nel regno dei cieli". - Mat 18:3

Va sottolineato che entreranno nel paradiso celeste solo coloro che sulla terra hanno ricevuto il regno di Dio: il paradiso celeste è un luogo preparato per chi vi è già entrato quando era sulla terra... e se tu non vi entri da vivo non t'illudere che vi entrerai da morto!

Questo è il grande presupposto per chi vuole aprirsi alla Vita, per chi vuole la chiave della Vita: bisogna diventare come piccoli fanciulli e questo accade con un “mutamento radicale” che la Bibbia chiama “conversione”.

Questo è difficilissimo perché sin da piccoli vogliamo essere grandi: ora che siamo grandi... sembra anacronistico che dobbiamo diventare piccoli!

La sorella di mia madre, suora e “superiora” da 60 anni, davanti a questa prospettiva mi rispose *“quello che dici è vero, ma io non posso convertirmi, perché dovrei ricominciare tutto d'accapo e perderei tutto quello che ho realizzato finqui!”*

Eppure Gesù chiede proprio questo e lo chiede come “conditio sine qua non”: o così o niente!

Egli non sa che farsene della religione con tutte le sue pratiche, non sa che farsene di tutte le opere che l'umanità compie definendole buone e con la speranza che possano dare salvezza: Dio non ha mai venduto la salvezza né per soldi, né per opere, né per religione, né per cultura o altro del genere.

Dio non vende il paradiso (non è un mercante!), lo regala soltanto: comunque, fissa una condizione inalienabile “diventare piccoli per seguirlo”.

Questo vuol dire che chi vuole essere salvato deve “rimpicciolirsi”, abbassarsi, riconoscersi piccolo e bisognoso: bada bene che Lui si è rimpicciolito fino all'inverosimile facendosi uomo e morendo sulla croce al posto tuo!

Dunque, Gesù ha lasciato l'esempio, è divenuto il modello al quale devi omologarti: eppure Lui era Dio (essendo l'Eterno Dio) e il Suo sacrificio sarà sempre molto più grande del tuo.

Per cominciare devi riconoscerti perduto a causa dei tuoi peccati: sei un peccatore e come tale meriti solo di essere condannato all'inferno. Non se o perché tu abbia fatto i così detti grandi peccati, ma semplicemente perché basta un solo “piccolo” peccato per meritare l'inferno.

Lasciatelo dire: il peccato è sempre grave, è solo grave: infatti, ad esempio, basterebbe rompere un solo anello di un grande lampadario e questo cadrebbe sfracellandosi!

Dunque, disilluditi e considera che meriti **l'inferno: se non vuoi andarci devi lasciare entrare in te il regno di Dio, altrimenti non fare nulla e ci andrai di certo... nell'inferno!**

Per entrare nel regno di Dio, nel Paradiso, devi cambiare: ma se vuoi andare nell'inferno resta pure come sei, non fare nulla e ci andrai di certo!

Racconto uno scorcio della mia vita e come io ho trovato la Chiave

Si tratta sempre di “un lungo percorso” cominciato quando ero ancora molto piccolo, quando a malapena credevo coscientemente che esistesse Dio: tutto quello che si è verificato nella mia vita è servito ai fini della mia Conversione a Cristo!

Credo fermamente che Dio componga un mosaico ai fini della salvezza di tutte le persone... anche se non tutti si convertono e, quindi, per questo sono tutti inescusabili e condannabili!

Ecco di seguito uno stralcio della mia personale conversione a Cristo con annessi e connessi.

Da mesi ero sull'orlo del suicidio e quel pomeriggio (le ore 17,00) avevo in programma di farla davvero finita gettandomi sotto un treno in corsa.

Ero sul pulman, diretto alla stazione dove passava il treno in transito... un uomo mi catapultò giù dall'autobus e mi disse di andare a pregare con lui... (trovate tutto meglio descritto e dettagliato su www.comunitacristianaevangelicalecco.com).

Pregai con lui e poi restai solo...

... .. Andai in camera e mi sentivo molto strano: purtroppo, non sono mai riuscito a trovare le parole giuste (neppure ora!) per descrivere come mi sentivo... (forse perché “i sentimenti” sono sempre stati “relativi” per me!) Sin da quella sera e fino ad ora, dico ancora semplicemente che mi sentivo...:

1. LEGGERO
2. SICURO
3. FORTE

Si tratta di tre brevi termini che ancora oggi mi paiono le parole “più consone” per descrivere quelle mie emozioni, quei miei sentimenti, il mio stato d'animo di quella sera! ...

Non riesco a capacitarmi del PERCHE' QUEL COLOSSALE CAMBIAMENTO DENTRO DI ME:

1. ricordavo tutte le mie pene, ma non ne ero più angosciato!

2. ricordavo il mio progetto del suicidio, ma mi appariva come una cosa del tutto insensata! (<<eppure, fino a poco fa mi sembrava la cosa più logica!>> mi dicevo!)
3. avvertivo una grande pace, una grande gioia e una grande forza!
4. mi sentivo alleggerito di tutto... come se non avessi alcun tipo di problema! Mi pareva di volare a braccia aperte!
5. la mia mente riascoltava le parole che avevo dette in preghiera e l'ultima frase di Giovanni (colui che mi aveva presentato Cristo) ...

La notte dormii molto poco: nella mia mente e nel mio cuore c'era come una dolce musica... e le parole di una meravigliosa canzone eseguita in un luogo celestiale.

Era come una canzone melodiosa eseguita da mille voci in un luogo paradisiaco: ad occhi chiusi "mi vedevo felice" e "come un guerriero trionfante"!

La mattina mi alzai verso le 5,30 e alle 6.00 decisi di fare una passeggiata: non pensavo più al suicidio, non pensavo più ai miei problemi, ... solo una frase mi "martellava" continuamente in testa... <<io so che ha funzionato>>!

Pervaso da quella insolita pace e serenità che non godevo da anni, dicevo a me stesso:

<<se ha funzionato, come Giovanni dice, oggi dovrei almeno trovare un lavoro! E' vero che mi sento molto diverso dopo quella preghiera, ma se ha funzionato veramente, ... oggi dovrei almeno trovare un lavoro!>>

Non sapendo che cosa fare di preciso e continuando a chiedermi ancora cosa volesse dire quella frase, totalmente ignaro di quanto stava per accadere, mi fermai sul cancello del giardino condominiale, quando udii che qualcuno mi chiamava da lontano...

✚ <<Domenico! Domenico!>>. E' il mio nome.

Nella nebbia di quella mattina, una strana nebbia "tardiva", udii che una voce maschile mi chiamava dalla mia sinistra: ... era un amico del mio "amico"! ...

✚ <<Sei Domenico, vero?>>

✚ Sì... e lei?

✚ Sono un amico di Renzo: ... tre mesi fa ho saputo che cercavi un lavoro! ... Stai ancora cercando un lavoro?

✚ Sì, più che mai!

✚ Allora vieni con me... che ti mando a lavorare!

✚ Come? Come fa lei a mandarmi a lavorare?

✚ Vieni con me e vedrai!

Riportato in casa il suo cane, salimmo nella sua macchina e andammo nel suo ufficio: egli era l'impiegato dell'ufficio di collocamento di Milano, ... proprio quello allo sportello ... che mandava la gente a lavorare! ...

Non aveva potuto fare niente per Renzo... perchè aveva una famiglia numerosa ed era pensionato dalle poste italiane (un suo gravissimo errore!) ...

Di proposito volle andare in ufficio prima dell'orario di apertura: arrivammo in ufficio alle 7.15... (lo stesso custode ne fu stupito: era sempre arrivato alle 8,00!) ...

Cercò con molta pazienza il mio tesserino di lavoro depositato inutilmente in quell'ufficio da tanti mesi: si trovava a circa duemila posti dal primo!

Estrasse il mio tesserino e lo mise davanti a tutti, poi mi guardò sorridente (con la soddisfazione di uno che ha fatto... un'opera buona!) E mi disse...:

<<ecco qua: con la prima telefonata che giunge... ti mando a lavorare>>!

Alle 7.45 giunse una telefonata dalla grande ditta "Alemagna": cercavano 18 operai!

Alle 8,30 ero già assunto dall'Alemagna, dove lavorai fino alla partenza per il militare! ...

Si può immaginare come mi sentissi? Quelle sensazioni "strane" si amplificarono così tanto che... mi sembrava di non poggiare i piedi per terra mentre camminavo!

Mi comunicarono che avrei fatto subito "il primo turno", dalle 6.00 alle 14.00: quel primo giorno mi "abbuonarono" due ore come "regalo di ingresso"! (E non sapevo più cosa fosse un regalo!) ...

Durante quelle 6 ore ero letteralmente "frastornato": a mezzogiorno avevo anche mangiato alla mensa della ditta! (E non mangiavo da giorni!)

Si trattava di un lavoro leggerissimo e... e "molto caldo" sulla "catena dei panettoni"! ... (dopo tutto il freddo che avevo subito durante quel gelido inverno!)

Alle 14.00 terminai il mio primo giorno di lavoro “in piena regola” e... andai subito in ufficio per chiedere un “primo acconto”: degli altri dipendenti mi avevano detto, senza sapere niente di me, che se ne avessi avuto il bisogno... anche il primo giorno di lavoro mi avrebbero dato ... un acconto! (Ma forse lo capivano dal mio viso...!)

All'ufficio contabilità furono gentilissimi (quell'amico dell'ufficio di collocamento conosceva il contabile dell'Alemagna e gli aveva già telefonato per... raccomandarsi di trattarmi bene!): ... mi diedero il primo acconto di lire 2.000 (ben più dell'intera giornata!) ... e mi avviai di corsa all'autobus... Esplodevo letteralmente di gioia, ... mi chiedevo tante cose, ... ma facevo anche tante considerazioni:

1. Il giorno prima ero la vicino con il deciso progetto di suicidarmi: l'Alemagna era vicina al piazzale Lotto: presi l'autobus sulla stessa linea del giorno precedente!
2. Quell'autobus su cui riuscii a salire con tanta fatica (che sulle prime avevo perduto) ora mi riportava a casa del mio amico con tutt'altra “cera”!
3. Cosa sarebbe accaduto se... il giorno prima avessi preso l'autobus precedente a quello su cui salii e dove era Giovanni?
4. Come mai Giovanni si trovava proprio su quell'autobus?
5. Strano che quella persona non si era fatta trovare alla stazione per rilevare un ospite straniero!
6. Come mai Giovanni si era rivolto a me per quella informazione? Tanti avrebbero potuto capire cosa voleva..., ma paradossalmente nessuno ci era riuscito!
7. Come mai Giovanni aveva tanto insistito a farmi scendere dall'autobus?
8. Come mai quell'amico di Renzo si era ricordato proprio quella mattina che cercavo lavoro? Mi aveva visto altre volte... e lo sapeva da tre mesi!
9. Come mai avevano chiamato proprio dall'Alemagna?
10. Come mai Giovanni aveva detto più volte <<io so che ha funzionato>>... come se sapesse già tutto?

Ecc.

Nella mia mente facevo un numero incalcolabile di riflessioni e di... connessioni: alla fine conclusi che forse Dio mi aveva messo alla prova e che, finalmente, era intervenuto per salvarmi!

Sull'autobus pensai molto al terribile sogno fatto precedentemente... ..!.

Scesi alla stessa fermata del giorno prima e, senza passare da Renzo, andai direttamente alla casa che ospitava Giovanni... (una scala adiacente del palazzo!); suonai il campanello, arrivò Giovanni (la padrona di casa non c'era) e... gli parlai animatamente:

- ✚ *Giovanni! Lo sai che non avevo lavoro e oggi sono stato assunto da una grande ditta?*
- ✚ *ti avevo detto che “aveva funzionato”: il signor Gesù ti ha lavato con il Suo sangue e ti ha salvato! Adesso tu sei uno dei santi di Gesù! Il giorno prima mi aveva letto Giov 17.17...*
- ✚ *Sì, ma ora cosa devo fare?*
- ✚ *ieri queste mie orecchie hanno sentito che tu facevi una promessa a Dio, ricordi? Ieri tu hai fatto un patto con Dio!*
- ✚ *Sì gli ho detto che se lui mi avesse salvato... io lo avrei servito! Sì, ma come? Cosa devo fare di preciso?*
- ✚ *un momento, prego!*

Andò in una stanza mentre io attesi sulla porta d'ingresso... e tornò con un libro in mano:

- ✚ *ecco: questa è la sacra Bibbia... e qui c'è quella frase che ti ho letto ieri! Ricordi?*
- ✚ *Sì: Giovanni 17.17!*
- ✚ *bravo! Ecco: io ti do questa Bibbia, tu la leggi e poi farai quello che trovi scritto! E' molto semplice: solo in questo modo tu servirai il signor Gesù!*

Ringraziai e promisi che sarei tornato da lui anche il giorno dopo...

Scesi le scale “quattro a quattro”: il cuore sembrava volesse fuoriuscire dal mio petto.....

Il mio antico sogno si era avverato: avevo tra le mani la sacra Bibbia.....

Mentre tornavo a casa del mio “amico” Renzo (due scalinate affianco!) ... stringevo forte forte al petto quella Bibbia... come se volessi farmela entrare nel cuore...!

Arrivato a casa, dissi che ero stato assunto dall'Alemagna: mi fecero “un piccolo festino”, ... ma non vedevo l'ora di stare nel soggiorno tutto solo... per leggere la sacra Bibbia (restai ad abitare con loro fino alla partenza per il militare!)

Lessi la Bibbia ininterrottamente da quel momento (le ore 17.00!) Fino alle 5 del mattino (12 ore senza sosta!): ero così affamato della Bibbia... che non dormii affatto! Dopo 20 giorni avevo già finito di leggere tutta la Bibbia e cominciai a rileggerla con più meticolosità e PROFONDITA'...

Giovanni mi disse che sarei potuto andare per ascoltare una PREDICAZIONE EVANGELICA in un posto dove egli avrebbe predicato la domenica successiva: era a Nova Milanese, alle 17,00... (non mi era mai accaduto di pensare così tanto al numero 17: il giorno 17 mi ero Convertito, alle ore 17, con Giov 17.17, ecc!)

Ci andai senza scoraggiarmi affatto per la distanza e la complessità dei mezzi di trasporto pubblico che avrei dovuto "cambiare" per arrivarci: purtroppo, vi giunsi con 10 minuti di ritardo... perché il trenino era giunto con ritardo ed io non trovai subito la via molto periferica della Sala di Culto!

Appena vi giunsi, Giovanni stava già predicando: la sala era gremita ed egli era in piedi dietro ad un pulpito, una specie di tavolo...

Appena mi vide, sguainò il suo solito enorme sorriso e mi presentò baldanzosamente a tutti: potete immaginare la mia "vergogna" per il ritardo (ero anche oltremodo timido!) ... e mi "inabissai" immediatamente tra le panche piene di gente seduta, facendomi "piccolo piccolo"! ...

Non ricordo nulla di cosa parlasse perché fui totalmente assorbito dall'ambiente: tutto era così strano e diverso in quella sala.....

Non c'erano immagini, né statue, né altare, né prete, né chierici: solo dei quadri con delle frasi bibliche e, su un ripiano, tante Bibbie: fui letteralmente abbagliato dal fatto che OGNI PERSONA AVESSE LA SACRA BIBBIA IN MANO E TUTTI VERIFICAVANO OGNI COSA CHE GIOVANNI PREDICAVA! ...

Non avevo mai visto nulla di simile: mentre la predica andava avanti, io osservavo "di soppiatto" ogni presente... e ne restavo "toccato", affascinato per l'attenzione, la compostezza... e l'abile meticolosità con cui si cercava ogni cosa nella Bibbia! ...

A fine riunione fui presentato praticamente a tutti, UNO AD UNO: fui "accolto" come se mi conoscessero da sempre, con calore e gioia, (mi accorsi che Giovanni aveva parlato già di me a tutti!) ... e una famiglia (Pietro Stelluti) mi invitò a pranzare con loro la domenica successiva.....!

Tornando a casa, mille pensieri affollarono la mia mente..., ma, quantunque fossi sconcertato dalla mancanza di qualsiasi oggetto religioso in quella sala, ero totalmente affascinato dal fatto che OGNI PERSONA AVESSE LA BIBBIA IN MANO!

Tutta la settimana CONTINUI A NUTRIRMI DELLA BIBBIA COME SE SI TRATTASSE DEL MIO OSSIGENO, DELLA MIA ACQUA, DEL MIO CIBO: quando la domenica successiva tornai a Nova Milanese... mi trovavo già al libro del profeta Malachia!

Questa volta giunsi con un'ora di anticipo (il ritardo della prima volta era stato dovuto solo alla mancanza di "coincidenze vettoriali e ritardi dei mezzi di trasporto" ... e alla difficoltà di individuare la via: non accadrà mai più!): cercai subito la casa dove ero stato invitato a pranzo.....

Alle 10,20 (con dieci minuti di anticipo) ero già seduto nella Sala di culto assieme a Pietro in attesa della ADUNANZA DI ADORAZIONE: il mio cuore era in forte sussulto per tutta la gioia che vedevo nei visi della gente che arrivava e...

Dopo diversi canti bellissimi e diverse preghiere molto toccanti (non avevo mai sentito cantare e pregare così bene nelle Chiese Cattoliche: le preghiere erano tutte estemporanee simili a quella che avevo fatto quando mi ero "Convertito!") ..., venne il momento della celebrazione con "i simboli"! ...

Fui letteralmente commosso nel vedere che <si faceva proprio nello stesso modo di Gesù durante l'ultima cena>.....

Il fratello che distribuiva il pane e il vino, però, giunto a me... mi saltò (passò avanti): ne restai fortemente rattristato..., ma Pietro mi assicurò che ne avremmo riparlato a fine riunione!

Un secondo dopo la chiusura dell'incontro, chiesi:

- ✚ *Pietro, perché a me non sono stati dati GLI ELEMENTI DELLA COMUNIONE?*
- ✚ *Beh, prima di tutto NON si tratta degli ELEMENTI DELLA COMUNIONE, ma dei SIMBOLI DELLA CENA DEL SIGNORE, ... E POI TU NON PUOI ANCORA PRENDERLI... PERCHE' NON SEI STATO ANCORA BATTEZZATO! Rispose lui con molto tatto e determinazione!*
- ✚ *Certo che sì! Certo che sono stato battezzato! Risposi immediatamente!*
- ✚ *Come?! Sei stato già battezzato?*
- ✚ *Sì, certo!*

- + Dove e quando sei stato battezzato?
- + Quando ero piccolo e nel paese dove sono nato, nella parrocchia principale del paese di nascita!
- + Ah, ho capito! Vedi, caro Domenico, per prendere I SIMBOLI bisogna essere BATTEZZATI DA ADULTI E PER IMMERSIONE: vedrai che tra poco lo leggerai nella Sacra Bibbia!
- + Ah, sì? ... E ALLORA BATTEZZATEMI OGGI STESSO, OPPURE IN SETTIMANA, COSI' DOMENICA PROSSIMA POTRO' PRENDERLI INSIEME A VOI!
- + E bravo! Non possiamo battezzarti subito..., perché dobbiamo prima verificare se ti sei Convertito veramente!
- + Certo che sono Convertito veramente, dovete credermi: io sono un vostro fratello!
- + Il "batti e ribatti" andò avanti per un po': io insisteva a voler essere battezzato subito!

Dopo circa 15 minuti Pietro riferì tutte queste cose ad un altro credente del posto (Michele De Cristofaro) e questi chiamò ancora un altro fratello (Oreste Tassilli): questi mi dissero che, dal momento che mi professavo un convertito autentico, avrei potuto frequentare delle adunanze vicino alla casa dove abitavo! ...

Per me fu una scoperta eccezionale: sapere che c'erano delle persone simili anche dove abitavo e che avrei potuto partecipare a delle adunanze simili anche più spesso (mi dissero che a Baggio ne facevano anche di Giovedì e di sabato!) ... e questo mi riempiva il cuore di gioia!

La sera stessa andai a visitare la persona che aveva ospitato Giovanni e che, mi dissero, era DELLA STESSA FEDE: raccontai loro ogni cosa... ..

Andai nella sala indicatami e tempo fissato: in quella SALETTA vi erano poche persone (8 ADULTI E 3 BAMBINI: tutti parenti! Si trattava di quattro coppie sposate: quattro fratelli di sangue!) e, alla fine della riunione, mi circondarono per presentarsi: scoprii che TUTTI SAPEVANO DI ME.....

In questa Sala cantavano molto male, ma tutti si mostrarono felici del mio "arrivo" e mi chiedevano:

- + Come ti senti? Come ti senti? Raccontaci come ti senti! (Questa espressione mi resta oggi ancora molto antipatica!)
- + Vedete, mi sento LEGGERO, SICURO E FORTE! Ribattevo deciso, ma anche sconcertato per il fatto che continuavano a chiedermelo... come se non mi credessero ancora!
- + ... ma tu sei veramente sicuro che ti sei Convertito? Mi continuavano a ripetere anche nei giorni successivi! (Da quella mattina, infatti, li andavo a trovare tutti a casa con una buona frequenza!)
- + NE SONO CERTISSIMO E VORREI ESSERE BATTEZZATO!
- + Aspettiamo ancora qualche tempo! Mi dicevano!
- + Sì, ma a che scopo aspettare?
- + Arriveranno delle prove e tu le dovrai superare!

.....

Ogni sera mi recavo alle riunioni di studio Biblico: quando non c'erano a Baggio, andavo nelle altre Sale di Milano e dintorni!

Dopo un mese dalla mia Conversione (alla metà di giugno) ero già "al secondo giro di lettura" della Bibbia e, in seguito alla ricerca di una referencia, lessi con attenzione ATTI 4.19...

<<Ma Pietro e Giovanni, rispondendo, dissero loro: Giudicate voi se è giusto nel cospetto di Dio, di ubbidire a voi anzi che a Dio.>> Atti 4:19

Mi fermai a riflettere molto su quelle parole: la mia mente andava al Cattolicesimo, dove tutto quello che si faceva durante il Culto e fuori dalla Chiesa... era diverso da quanto leggevo nella Bibbia... e ... in molte cose il Cattolicesimo era apertamente condannato e maledetto da Dio!

Un parallelo di Atti 4.19 mi portò ad Atti 5.29:

<<Ma Pietro e gli altri apostoli, rispondendo, dissero: Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini.>> Atti 5:29

Era di sera (alle ore 17.00: ancora il famoso 17!): io misi il dito su quella pagina e chiusi la Bibbia pensando... ..

Infine, dopo alcuni minuti, dissi a me stesso:

<<non posso più essere cattolico per molti motivi:

- le cose che fanno i cattolici sono quasi tutte in contrasto con la bibbia
- il Cattolicesimo non mi ha aiutato a conoscere personalmente Dio
- i cattolici vivono quasi tutti una vita anti-biblica e piena di compromessi

- nemmeno i migliori cattolici mi hanno mai saputo dare tanto affetto e cibo spirituale
- persino i più alti esponenti del clero cattolico trasgrediscono la bibbia e continuano ad ubbidire agli uomini venuti prima di loro, o al papa!
- ora che ho conosciuto Dio, non posso più ubbidire agli uomini: seguirò la Bibbia!
- dal momento che nel cattolicesimo non si segue la Bibbia, ma si segue nella chiesa evangelica, ... da oggi io sarò membro effettivo e definitivo della chiesa evangelica!

Quel giorno, e solo quel giorno, io divenni membro della chiesa evangelica: fino a quel giorno mi ero ancora professato di fede cattolica!

FU LA SACRA BIBBIA A CONVINCERMI CHE <<BISOGNA UBBIDIRE A DIO>>!

.....

Il 2 Ottobre partii per il militare e in gennaio, durante una licenza, i miei genitori mi cacciarono fuori di casa, disconoscendomi a motivo del Vangelo: i miei zii del clero li convinsero che così facendo... io mi sarei pentito e sarei tornato ad essere cattolico!

Fui Battezzato per immersione nel maggio successivo (13.05.1973!): prima non era stato possibile a motivo del militare!

Dal giorno della mia Conversione sono passati più di 40 anni: NON tutto è stato colorato di "rosa", NON è stato tutto "rose e fiori"!

Ho incontrato anch'io "sabati e domeniche", tempeste e bonacce, inverno ed estate, bianco e nero...

... ..

Talvolta persino le persone con la mia stessa Fede e della stessa Chiesa mi hanno fortemente deluso: ci sono state delle situazioni in cui ho dovuto gridare letteralmente a Dio per il dolore e per l'angoscia! ...

La mia vita Cristiana NON è stata certamente di "ottimo livello" (mi valuto 6 - -!) e talvolta si è manifestata in modo del tutto mediocre: ho anch'io "le mie ferite da leccare"!

Posso ben dire, però, che in tutto questo non sono mai stato solo: nella gioia e nel dolore, in ricchezza e povertà, nella tempesta e nella bonaccia... Dio è stato sempre con me, dentro di me!

Dio non mi ha mai lasciato solo a combattere le battaglie della vita, mai sono stato tradito da Lui: molti mi hanno tremendamente deluso e scandalizzato, ma Lui no!

Dio è sempre stato fedele a quel patto fatto in ginocchio davanti ad un divano: talvolta io sono venuto miseramente meno, ma lui mai!

La Bibbia dice che <Dio resta fedele perchè non può rinnegare se stesso> (2Tim 2.13) e di questo posso testimoniare con tutte le mie forze, avendolo sperimentato pienamente... ..

Molte volte ho dovuto correre da Lui per le ferite che mi ero procurate o per quelle infertemi da altri...!

Lui è sempre stato pronto a curarmi e consolarmi: mai una volta l'ho trovato disinteressato a me!

Prima di conoscere Dio ero molto solo e angosciato fino alla più profonda depressione, fino al suicidio: dal giorno della mia <nuova nascita> ho sempre avuto in Dio il mio rifugio, il mio vero amico, la mia vera forza, la mia vera luce e pace... ..

Anche dopo la mia conversione, i miei problemi non si sono mai risolti come per "incanto", come per il tocco di "una bacchetta magica": ho dovuto anch'io provare la fatica, l'angoscia, il dolore...; ma sempre, sempre, sempre Dio mi ha portato avanti in trionfo!

Attorno a me, molti hanno vacillato e sono caduti per non rialzarsi più..., ma Dio è stato la mia forte difesa ed ha saputo portarmi avanti brillantemente!

Nelle mie più grandi difficoltà egli era sempre accanto a me per dirmi: <coraggio, io sono con te... e presto farai gran festa!>...!

Talvolta sono passato per lunghi tunnel oscuri durante i quali sembrava che il buio potesse prendere definitivamente il sopravvento, ma mai sono stato definitivamente intrappolato e attanagliato <al di là delle mie forze>!

Molti mi hanno attaccato, i miei nemici sono tanti e molto potenti, ma mai hanno potuto atterrarmi del tutto: la mia vera forza è nel Signore e con Lui ho potuto fare delle prodezze innumerevoli (Lui le ha fatte per me!)

Man mano che passavano gli anni ho sperimentato sempre più il Suo Amore e la Sua grazia, la Sua amicizia e il Suo ristoro: spesso mi sono detto: **"chi ho io dalla mia parte all'infuori di Lui"?**

Nessuno ha saputo darmi quanto e come Lui, nessuno potrebbe mai aiutarmi e sostenermi come Lui e quanto Lui: la mia intera vita dipende solo da Lui, sia sulla terra sia nel cielo per l'eternità!

Tutte le mie forze, il mio coraggio e la mia stessa fede potrebbero venire meno, ma so per certo che Egli sarà sempre per me, attorno a me, dentro di me... come uno scudo ed un baluardo...

No! Senza Dio io non sarei niente e nessuno; senza Dio non avrei forze, gioie e Vita; senza Dio mi perderei come tutti nel mondo: la mia vita terrena e tutta la mia eternità dipendono esclusivamente da Lui!

Egli è la mia salvezza e continuerò a sperare in Lui nonostante tutto e tutti: anche se il mondo e la vita stessa dovessero mancare, ... Dio sarà ancora con me per sostenermi...

Sì! Anelo a Dio più che all'aria stessa che respiro, più che all'acqua, il cibo e la vita stessa: è Dio la mia vita... e senza di Lui non esisterei affatto!

Dio, il mio Dio è in cielo che m'aspetta... e sulla terra io non desidero che stare con Lui: nelle tempeste e nelle bonacce io non desidero altro che stare con Lui perchè da Lui traggio la mia vita e la mia salvezza... come l'erba dalla terra, come l'ape dal fiore!

Ho sperimentato cosa voglia dire vivere senza Dio nel mondo e cosa significhi averlo nel cuore: solo se impazzissi potrei rinnegarlo, ma anche così egli non rinnegherebbe il suo patto poichè le Sue promesse non vengono mai meno! Rom 8

Chiunque tu sia che leggi questo stralcio di monografia, affida la tua vita a Cristo: Egli ti porterà a fare la PACE CON DIO e vivrai veramente felice!

La vita continuerebbe a darti gioie e dolori, ma Dio saprebbe sempre portarti avanti in modo brillante: una vita esuberante ti aspetta e sarà tua ... se solo farai UN PATTO CON DIO!

Il diavolo non vuole che tu realizzi la pace con il tuo Creatore, il diavolo fa di tutto per distrarti e depistarti: egli vuole portarti con lui in un luogo di tormento eterno!

Affida la tua vita a Cristo, prendi la decisione di ubbidire alla Sua Parola: DIO E' PRONTO A BENEDIRE CHIUNQUE SIA PRONTO AD UBBIDIRE SOLO A LUI!

Non permettere che il dubbio, gli amici, i conoscenti, i piaceri del peccato, i vizi, le passioni... e altro del genere ti tengano lontano da Dio: fino a quando Dio sarà escluso dai programmi della tua vita, dalla tua esistenza, ... tu non puoi realizzarti pienamente e sarai sempre deluso, insoddisfatto e frustrato.

A volte avrai l'impressione di "cavartela anche da solo", ma presto ti accorgerai che si trattava solo di una misera illusione!

Tutte le conquiste senza Dio si manifestano illusorie e molto effimere: solo con Dio quello che abbiamo diventa eterno e pieno!

Non sprecare la tua esistenza, non andartene dietro al mondo e alle sue illusioni: affida la tua vita al Signore... e NON TE NE PENTIRAI MAI!

Dio ha saputo sempre darmi il massimo: una moglie che fosse il massimo possibile per me, delle figlie che fossero il massimo possibile per me, una casa che fosse il massimo possibile per me, ecc.!

Prima di conoscere Dio non sapevo cosa significhi <giubilare>: con Lui lo sperimento tutti i giorni... La mia vita con Dio è una interminabile avventura meravigliosa e la mia eternità nel cielo con Lui sarà ancora meglio!

La maggior parte della gente langue affranta sotto il peso delle proprie angosce; tutta la gente, schiava del peccato che si manifesta con vizi e passioni, con varie disubbidienze alla perfetta Legge di Dio, ... è alla ricerca di Pace e Certezze che diano un senso ed uno scopo a questa esistenza terrena: DIO E' L'UNICO CHE POSSA COLMARE QUESTO VUOTO!

Ve lo dice uno che come uomo si considera inferiore a chiunque legga questa monografia, ma che in Dio ha trovato la vera Vita: io ho sperimentato queste cose, non l'ho imparato a memoria in qualche posto dove "lavano i cervelli"!

Ovviamente, la Fede in Dio funziona solo se si vive il Vangelo, se si mette in pratica... e se funziona con me lo farebbe anche con te: se ce l'ho fatta io ce la faresti anche tu!

Come Dio ha avuto pietà di me, vuole averla anche di te: come ha preso la mia mano per condurmi, lo vuole fare anche per te!

Ti resta solo di fare un patto con Dio allo stesso modo di come feci io, prendere la decisione di ubbidire solo a Dio: Egli è pronto a benedire anche te!

Non so se tu Lo credi o no, ma non importa: chiunque tu sia, qualunque sia stata la tua vita fino ad ora, ... se fai questo patto con Dio, la tua vita cambierà di sicuro: devi farlo con tutto il cuore e con la ferma intenzione di ubbidire solo a Dio tramite la Bibbia e fino alla morte, qualunque cosa possa accadere...

Se farai una cosa del genere vedrai la tua vita cambiare ogni giorno di più: i tuoi occhi vedranno il mondo e l'esistenza in modo diverso... tutto sarà realmente e profondamente diverso! Giov 11.40
Se ti converti a Dio tutto sarà veramente nuovo per te!

Cosa fare in concreto? – non è difficile e lo descrivo in soli quattro punti:

A. capire la Fede

- + non la fede naturale
- + non la fede dell'ascolto
- + ma la fede dell'abbandono a quello che Dio dice: un abbandono totale che porta all'ubbidienza, all'umiltà, alla sottomissione senza discutere la Bibbia.
- + La Fede biblica è descritta in Eb 11.1
 - o certezza di quello che si spera: **NON speranza**, ma “certezza della speranza”, un “già, ma non ancora”!
 - o dimostrazione di quello che non si vede: **NON emozioni**, ma dimostrazioni.

B. capire il peccato

- o tu sei un peccatore
- o dunque sei perduto, candidato all'inferno eterno

C. capire l'Opera di Cristo

- o è Dio che si fece uomo
- o morì al posto tuo, pagando i tuoi peccati
- o risuscitò per darti la Nuova Vita

D. decidere di cambiare vita per seguire Cristo: un ravvedimento di Fede col cuore e un dietro front come cambio radicale di stile nella vita concreta.

DUNQUE

1. Devi credere che Dio c'è e ti ama
2. Devi credere che Gesù Cristo è Dio e diede la Sua vita al posto tuo sulla croce: morì proprio a causa dei tuoi peccati
3. Devi credere che Dio ti vuole salvare, come dice la Sua Parola: ti salva per UN ATTO DI GRAZIA, mediante la SOLA fede, perché tu non lo meriti e non puoi comprare la Sua Salvezza in alcun modo. Successivamente dovrai fare delle Opere, quelle che Dio ha preparato per te, ma solo per dimostrare la tua fede e NON per salvarti con esse!
4. Devi Chiedergli perdono dei tuoi peccati, pentito e dispiaciuto con tutto il cuore per averli commessi.

Ravvedersi significa 4 cose:

- a. ho capito il mio peccato,
 - b. mi dispiace per averlo commesso
 - c. chiedo perdono umilmente
 - d. mi impegno a cambiare stile di vita per non commetterlo più
5. Devi impegnarti ad ubbidire solo alla Parola di Dio (segui Cristo e solo Lui: questa è vera Conversione), mettendo da parte ogni altro concetto e sistema religioso: devi essere pronto a lasciare ogni religione per seguire Cristo.

Se farai queste cose con tutto il tuo cuore, presto dirai anche tu la stessa cosa che mi diceva quel Giovanni: **<io so che ha funzionato>**! Giov 9.25

In questo stralcio di monografia della mia vita troverai anche le parole di quella mia preghiera, ma sappi che **<non funziona> se pensi che basti ripetere meccanicamente quelle parole: il risultato miracoloso, che cambia la tua esistenza per tutta l'eternità, dipende esclusivamente da tre cose:**

- a. dalla tua Fede,
- b. dalla decisione del tuo cuore,
- c. dal tuo impegno di schierarti per Cristo...

Una preghiera tecnica, meccanica, religiosa ... non servirebbe assolutamente a niente: **non si deve trattare di una decisione emotiva**, ma deve essere una reale decisione di ubbidire veramente e concretamente a Dio solo secondo la Sua parola, secondo come è scritto nella Sacra Bibbia: **senza**

la convinzione di ubbidire **SOLO a Dio ... non funzionerebbe mai!**

Gesù Cristo stesso e gli apostoli parlarono di <ravvedimento> e di <conversione>:

- *Matteo 3:2 Ravvedetevi, poiché il regno de' cieli è vicino.*
- *Matteo 4:17 Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: Ravvedetevi, perché il regno de' cieli è vicino.*
- *Marco 1:15 Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete all'evangelo.*
- *Atti 2:38 E Pietro a loro: Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione de' vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.*
- *Atti 3:19 Ravvedetevi dunque e convertitevi, onde i vostri peccati siano cancellati.*

L'apostolo Paolo disse che questo deve essere fatto esclusivamente con vera Fede e con tutto il cuore: in seguito deve anche essere testimoniato con la propria bocca:

- *Romani 10:9 perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato;*
- *Atti 11:23 Ed esso, giunto là e veduta la grazia di Dio, si rallegrò, e li esortò tutti ad attenersi al Signore con fermo proponimento di cuore,*
- *Romani 1:21 ond'è che essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato.*
- *Romani 2:5 Tu invece, seguendo la tua durezza e il tuo cuore impenitente, t'accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della rivelazione del giusto giudizio di Dio.*
- *Romani 10:9 perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore, e avrai creduto col cuore che Dio l'ha risuscitato dai morti, sarai salvato;*
- *Romani 10:10 infatti col cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per esser salvati.*

DEVE ESSERE UNA PREGHIERA DI FEDE, UNA DECISIONE DEL CUORE: DEVI DECIDERE DI CAMBIARE LA TUA VITA... A COSTO DI TUTTO PUR DI PIACERE SOLO AL SIGNORE!

Se sei alla ricerca di Dio, della Sua pace e del Suo Amore;

Se sei stanco di una vita fatta di sconfitte e di frustrazioni;

Se sei nauseato di una vita mediocre dove non splende quasi mai il sole;

Se vuoi realizzare una vita radiosa che vale la pena di essere vissuta, ...

Allora hai bisogno di Dio: egli è l'unico che può dartela!

Ti riporto la < sostanza > della preghiera che feci io, ma sottolineo che deve trattarsi di Fede e di cuore, col fermo proposito di ubbidire solo a Dio fino alla morte: per il resto potrai sempre contattarmi...

"Signore, tu sei veramente qui, tu sai tutto di me ed io Ti credo con tutto il cuore.

Credo che Gesù è Dio e che morì al posto mio sulla croce... per pagare tutti i miei peccati!

Ti chiedo perdono per tutti i miei peccati e ti supplico di salvare la mia vita: se tu non mi salvi oggi è tutto finito per me!

Lavami con il sangue di Gesù! ...

Salvami ed io Ti servirò: io mi impegno di ubbidire solo alla Tua Parola;

Faccio questo patto con te e lo voglio mantenere fino alla fine!

Voglio cambiare la mia vita: salvami e cambiami!"

Prega così con tutto il tuo cuore e raccogli tutta la tua Fede: Dio ti ascolterà!

Scrivimi e ti aiuterò nel nome di Gesù Cristo per la tua salvezza e la gloria di Dio!

- *Atti 16:34 E menatili su in casa sua, apparecchiò loro la tavola, e giubilava con tutta la sua casa, perché aveva creduto in Dio.*
- *Luca 8:39 Torna a casa tua, e racconta le grandi cose che Iddio ha fatte per te. Ed egli se ne andò per tutta la città, proclamando quanto grandi cose Gesù aveva fatte per lui.*
- *Giovanni 3:16 Poiché Iddio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figliuolo, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia Vita eterna.*
- *Giovanni 3:36 Chi crede nel Figliuolo ha Vita eterna; ma chi rifiuta di credere al Figliuolo non vedrà la Vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui.*
- *la testimonianza è questa: Iddio ci ha data la vita eterna, e questa vita è nel suo Figliuolo.*
- *Io v'ho scritto queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figliuolo di Dio. - 1Gv 5:11-13*

- *ma sappiamo che il Figliuolo di Dio è venuto e ci ha dato intendimento per conoscere Colui che è il vero; e noi siamo in Colui che è il vero Dio, nel suo Figliuolo Gesù Cristo. Quello è il vero Dio e la vita eterna. - 1Gv 5:20*

A distanza di 43 anni dal giorno della mia Conversione a Cristo (17 maggio 1972), riflettendo su tutto l'accaduto, posso ben dire che la mia vita è molto diversa da quella di chi vive senza Dio...

Il Signore ha portato nella mia esistenza ogni cosa che l'essere umano desidera: AMORE, GIOIA, PACE, FELICITA', AMICIZIA, LUCE, RIFUGIO, RISTORO, ECC.... VITA ESUBERANTE!

Tutte le persone che ho conosciuto mi hanno detto di cercare disperatamente queste cose: in effetti tutti li desiderano, ma pochissimi le trovano...

Molta gente finisce per convincersi che queste cose non esistano, che non si possono realizzare: lo dicono solo perché NON li trovano mai!

Il fatto che tu non trovi una cosa, però, non significa che quella cosa non esista!

- *<La felicità NON esiste!>* Mi urlò Anna Maria, una collega di lavoro quando ero impiegato delle Poste italiane!
- *<Io sono felice... e tu NON hai il diritto di affermare una cosa del genere solo... perché non sei felice e non riesci mai ad esserlo!>* Le risposi deciso!
- *<E dove l'avresti trovata questa tua felicità?>* Replacò lei burlescamente!
- *<L'ho trovata in Dio e l'ho avuta in dono: anche tu puoi averla... se smetti di cercarla altrove e ti rivolgi a Dio con tutto il tuo cuore impegnandoti di seguirlo!>* Ribattei.

La gente cerca dove non può trovare!

- se cerchi il pane, vai al panificio!
- se cerchi le mele, vai al fruttivendolo!
- se cerchi i pantaloni, vai alla boutique!
- ecc.!

Ogni cosa va cercata dove la si può trovare!

Sarebbe stupido cercare le cose dove non ci sono!

Amore, gioia, pace, felicità, amicizia, luce, rifugio, ristoro, ecc. ... vera Vita: sono solo in Dio e chi le vuole veramente deve smettere di cercarle inutilmente altrove!

“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo”. Mat 11:28

A volte sembra di trovare gioia altrove, ma si tratta di una gioia effimera, illusoria e ingannatrice!

- *<Io trovo gioia in discoteca!>* Mi disse una ragazza.
- *<Ah, sì? E quanto ti costa? E quanto dura?>* Replacai io!

Siamo liberi di tutto, anche di illuderci! Il mondo è pieno di illusi che poi piangono e si deprimono per le successive delusioni! Tu sei libero anche di andare all'inferno!

Dopo la mia Conversione a Cristo, avendo sperimentato quello che NON avevo mai trovato altrove, mi inserii in una Chiesa Evangelica locale e fui sempre coinvolto in ogni attività.

Il mio obiettivo primario era sempre di GLORIFICARE IL SIGNORE... e l'ho sempre perseguito con tutte le mie forze: non esiste uno scopo più nobile che portare la gente a Cristo, **servire Dio aiutando le persone a conoscere la Chiave della Vita!**

Oltre alla Sua Salvezza eterna, alla meravigliosa certezza di vivere nel Suo Paradiso con Lui per tutta l'eternità, Dio mi diede un lavoro, una casa, una moglie, due meravigliose figlie e tanto altro ancora!

Dopo alcuni anni di vita Cristiana (durante i quali, oltre a predicare il Vangelo, feci l'operaio, il gioielliere e l'impiegato) il Signore volle affidarci l'incarico di COLLABORARE CON DIO PER FONDARE E FORMARE CHIESE LOCALI: era il 1983!

Con il sostegno spirituale e finanziario di 10 Chiese Evangeliche locali della Lombardia, lasciato il lavoro di impiegato postale, ci trasferimmo con tutta la famiglia a Lanciano (Ch) come Missionari a tempo pieno: dal 1984 al 1995 servimmo il Signore a pieno tempo sia per la fondazione e formazione della Chiesa Locale in Lanciano e Fossacesia, sia per l'Opera Evangelica in Diverse località nell'Italia Peninsulare, sia in diverse località Svizzere e sia in tutta l'Albania, dove il Signore mi diede l'onore di collaborare con Lui per la fondazione di diverse chiese locali!

Nel 1995 tornammo a Milano (secondo programmi prestabiliti) e ci lasciammo alle spalle un primo grande ciclo di lavoro spirituale: dopo due anni di intensa attività nelle Chiese del Milanese, in Croazia, Bosnia, Slovenia e in Valtellina, guidati dal Signore ci spostammo con tutta la famiglia a Valmadrera (Lc).

Dal 1995 siamo stati attivi spiritualmente e socialmente sia a Valmadrera (dove NON esisteva alcuna Chiesa Evangelica), sia in alcune Località della provincia di Milano, sia in molte località dell'Italia Peninsulare, sia nella Brianza e sia in Svizzera: ora esiste una chiesa locale a Lecco e un'altra a Sondrio.

Ora che scrivo, ci ritroviamo a Milano dopo ben 18 anni di servizio in Brianza.

Sono veramente tantissime le cose che siamo chiamati a fare come famiglia Evangelica e sono anche molte le difficoltà di tutti i generi che incontriamo in tutti i campi, ... ma il Signore ci è vicino e sempre ci porta in trionfo: **NON esiste una vita più brillante di quella che serve il Signore!**

Una persona può avere molti scopi nella vita, **molta gente vive una vita senza scopo che non ha senso**: io vivo per Gesù Cristo, per Colui che morì al posto mio sulla croce del Golgota; Colui che diede la vita per me è degno di riceverla da me!

Che senso ha vivere senza Dio, in mezzo a difficoltà ed ingiustizie e col futuro destino nell'inferno, nel tormento eterno?

La vita terrena ed eterna perde ogni scopo senza Dio ed è totalmente sciupata!

Dai un senso e uno scopo alla tua vita: decidi di servire Cristo, di ubbidirlo solo in base alla Bibbia... ed egli ti inonderà di Amore, pace e di felicità ... al punto che vorrai condividere con gli altri tali e tante meraviglie!

Un giorno un evangelico girava per le strade di una grande città con un cartello a sandwich... scritto da ambo le parti:

- leggendo la scritta sul davanti <IO SONO PAZZO PER CRISTO!>, la gente lo scherniva e rideva compiangendolo...
- poi, leggendo la scritta sul retro <E TU PER CHI SEI PAZZO?>... tutti si ammutolivano e, diventando molto seri, ne elogiavano il coraggio!

Tutti siamo pazzi, anche tu: la soluzione è venire fuori dalla pazzia dell'inferno e rifugiarsi in Gesù Cristo: la pazzia di Cristo è vera Sapienza!

In questo spaventevole deserto terreno Cristo è l'unica vera oasi!

Termino questo paragrafo con una metafora ...

Un giorno Gesù andò a trovare Giovanni e lui rispose che ne era lusingato, ma non aveva tempo per fermarsi a parlare perché troppo occupato: "*torna tra una settimana*", chiese.

Gesù replicò solo che lo avrebbe fatto.

Gesù tornò dopo una settimana precisa e di nuovo Giovanni Gli disse di esserne lusingato e gli piacerebbe sentirlo, ma non aveva tempo di fermarsi: "*torna tra una settimana*", chiese.

Gesù replicò solo che lo avrebbe fatto.

Tornò dopo un'altra settimana precisa e di nuovo Giovanni Gli disse di esserne lusingato e gli piacerebbe sentirlo, ma non aveva tempo di fermarsi: "*torna tra una settimana*", chiese.

Gesù replicò solo che lo avrebbe fatto.

Questa dinamica andò avanti per tutta la vita di Giovanni fino a che una mattina, sempre la stessa della settimana, Gesù andò a trovarlo e Giovanni Gli disse di esserne lusingato, ma non poteva parlare perché malato: "*torna tra una settimana*", chiese.

Gesù replicò solo che lo avrebbe fatto.

Ed ecco che ancora dopo una settimana Gesù si ripresentò e di nuovo Giovanni disse di esserne lusingato, ma stava male: "*torna tra una settimana*", chiese.

Gesù rispose che sarebbe tornato domani: "*va bene domani*", rispose Giovanni.

Tornò l'indomani e Giovanni si affrettò a dire "*torna domani*".

Tornò l'indomani e Giovanni si affrettò ancora a dire "*torna domani*", ma a quel punto Gesù pianse!

Giovanni non lo sapeva, ma l'indomani sarebbe stato già troppo tardi perché la sua vita sarebbe finita quella stessa sera: stava per morire!

**PREGO CHE IL SIGNORE TI BENEDICA,
MA NON ACCADRA' SE TU NON VORRAI UBBIDIRLO:
INFATTI, L'UBBIDIENZA E' CONDIZIONE INALIENABILE PERV LA BENDEZIONE!**